

**NUMERI  
MANCANTI  
VEDI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**















# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per corrispondenti di pagamento di doli doganali è fissato per 15 giorni 10 marzo a L. 104.90 (L. 5) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane delle settimane dall'11 al 19 marzo per doli non esportati a L. 100 pagabili in biglietti a L. 107.65

## Listini Borse

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00
Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00	Reddit. Ital. 3.00 g. 1.000	100.00
Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00	Credito Italiano 4.00 g. 1.000	100.00

# Camera di Commercio ed Arti di Venezia

## PUNTO FRANCO

Situazione al 25 febbraio 1900

Denominazione delle merci	Marci esistenti al 31 gen. 1900	Entrate di febbraio 1900	Uscite di febbraio 1900	Rimanenza 28 febbraio 1900
Caffè	1001611	200979	604342	1306178
Zucchero	13583	15432	83195	11739
Alimenti e droghe	1003187	139435	71371	103191
Olio di cocco	27310	15085	213499	34709
Olio minerale pesante	233485	2610	107131	131659
Altri	450987	946796	107131	131659
<b>Totale</b>	<b>3709933</b>	<b>1487303</b>	<b>1252886</b>	<b>2461047</b>

Servizio doganale ed ufficio di dazio consumo. - Servizio ferroviario. - Servizio dei Warrants. - La Camera di Commercio.

Denominazione delle merci	Marci esistenti al 31 gen. 1900	Entrate di febbraio 1900	Uscite di febbraio 1900	Rimanenza 28 febbraio 1900
Caffè	1001611	200979	604342	1306178
Zucchero	13583	15432	83195	11739
Alimenti e droghe	1003187	139435	71371	103191
Olio di cocco	27310	15085	213499	34709
Olio minerale pesante	233485	2610	107131	131659
Altri	450987	946796	107131	131659
<b>Totale</b>	<b>3709933</b>	<b>1487303</b>	<b>1252886</b>	<b>2461047</b>

Denominazione delle merci	Marci esistenti al 31 gen. 1900	Entrate di febbraio 1900	Uscite di febbraio 1900	Rimanenza 28 febbraio 1900
Caffè	1001611	200979	604342	1306178
Zucchero	13583	15432	83195	11739
Alimenti e droghe	1003187	139435	71371	103191
Olio di cocco	27310	15085	213499	34709
Olio minerale pesante	233485	2610	107131	131659
Altri	450987	946796	107131	131659
<b>Totale</b>	<b>3709933</b>	<b>1487303</b>	<b>1252886</b>	<b>2461047</b>

# FERNET-BRANCA

**VINO DI CHINA SERRAVALLO**  
**FERRUGINOSO**

Premiato con 10 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle persone deboli, amemiche, nervose o convalescenti di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano oltre 1000 Attestati medic.

**Tonico-ricostituente.**

**Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo**

Indicissimo ai convalescenti di **INFLUENZA**

Il vino di China Serravallo ferruginoso viene tollerato molto bene dagli stomaci più delicati, e in grazia del suo sapore squisito viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini.

Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

**Fiume-Budapest-Vienna**  
LA PIU BREVE ED ECONOMICA VIA FRA L'ITALIA, L'UNGHERIA E L'AUSTRIA

**ANCONA - FIUME VENEZIA - FIUME**  
o viceversa

**NUOVO ITINERARIO**

ed aumento dei viaggi degli eleganti vapori-saloni fra ANCONA-FIUME o VENEZIA-FIUME

Del 15 marzo a. v. viaggiano quatt' vapori durante tutto l'anno due volte alla settimana in senso da Ancona a Venezia e viceversa. I vapori sostano al porto di Ancona dal 15 marzo al 15 aprile, e da Venezia dal 15 aprile al 15 maggio. I vapori sostano al porto di Venezia dal 15 maggio al 15 giugno, e da Ancona dal 15 giugno al 15 luglio. I vapori sostano al porto di Ancona dal 15 luglio al 15 agosto, e da Venezia dal 15 agosto al 15 settembre. I vapori sostano al porto di Venezia dal 15 settembre al 15 ottobre, e da Ancona dal 15 ottobre al 15 novembre. I vapori sostano al porto di Ancona dal 15 novembre al 15 dicembre, e da Venezia dal 15 dicembre al 15 gennaio. I vapori sostano al porto di Venezia dal 15 gennaio al 15 febbraio, e da Ancona dal 15 febbraio al 15 marzo.

**Prezzi di passaggio**

a) Da Venezia ad Ancona via Fiume Budapest per Venezia o viceversa (Questi biglietti hanno la durata di 15 giorni e danno il diritto di interruzione del viaggio a Fiume o a Budapest)

1. Classe col treno celere e 1. Classe col vapore . . . K. 47.50

2. Classe col treno celere e 2. Classe col vapore . . . K. 34.50

b) Da Venezia ad Ancona via Fiume Budapest per Venezia o viceversa

1. Classe col treno celere e 1. Classe col vapore . . . K. 34.50

2. Classe col treno celere e 2. Classe col vapore . . . K. 24.50

Prezzi per solo passaggio marittimo Venezia-Fiume ed Ancona-Fiume o viceversa

Peso di legno compreso il letto L. 12.50

1. Classe completa il letto L. 12.50

2. Classe completa il letto L. 12.50

Traversata solamente in 10 ore

**OTTIMO RESTAURANT A BORDO A PREZZI MODICI**

Per acquisto biglietti, imbarco merci ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia

**Antonio De Paoli**  
Venezia - Piazza S. Marco N. 118-119 - Venezia

# Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO via Broletto, 35

**ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA**

SOCIETA ANONIMA ISTITUITA NEL 1803

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8.548.749

Stato fondi di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 472.987.333,33

**RISARCIMENTI DI DANNI**

Stati pagati dall'esposizione della Compagnia al 31 Dic. 1899

L. 719.673.710,37

di cui per assicurati italiani L. 155.417.943,35

**ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI**

o i rischi accessori della esplosione del gas - dello scoppio di apparecchi a vapore - della caduta dei fulmini - del rullo dei tetti - del rischio locativo - della consegna dei danni d'incendio - la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristina dei locali stessi.

**ASSICURAZIONI MARITIME E DI TRASPORTI TIRERENTI**

AMBITUOSI DELLA VITA UMANA

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipendi si rivolga all'Ufficio della Direzione della Compagnia o al suo Rappresentante nelle Amministrazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

**Vanzetti-Tantini**

Un ventennio di crescente e meritato successo mai raggiunto da nessuna specialità nazionale se non l'Invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegna di addormentarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

**CARLO TANTINI**  
Chimico Farmacista - Venezia

**MACATTI SEGRETE Capsule**

**SANTAL SALOLE EMERY**

Il più potente antientoragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte falsificazioni imitazioni.

Deposito Generale  
**S. NEGRI & C. S.p.A.** 2257, Venezia  
Vendita in tutte le farmacie

**FITTE E VENDITE**

**NOTA BENE**

I prezzi pagati avvist nella rubrica FITTE E VENDITE sono:

per una volta . . . L. 0.50

per dieci volte . . . L. 4.50

I dieci avvist possono anche essere differiti

Fino dall'altro purché siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di beni immobili che di oggetti mobili.

del numero  
I servizi  
discutono  
il voto 7 - 1 p  
di Rosand  
sindaco  
Il generale  
Ancora sul  
sposizione del  
diale di Can  
PARLAN  
A M  
Mod  
Ci telegraf  
Presidenza  
La seduta co  
ZAPPI, segre  
della tornata  
vato.  
Si riprende  
per modificaz  
ciali marittim  
PRESIDENTE  
vato).  
Di SAN GIU  
leggi.  
ella, in  
la s  
L'ANZA  
taggi che d  
fiezioni che d  
durre nel dis  
Data lode all  
sera esposta a  
di patriottism  
cuni dubbi sol  
Tantini, rel  
taggi ottenut  
abbia accettat  
di aumentare  
di Venezia.  
Legge per il  
sigillo comun  
solo la inesat  
l'on. Maggior  
vizio della Pe  
si conformo al  
De Nicolo,  
tirano i loro p  
Taccino ass  
zione considera  
un primo prov  
di Venezia.  
Nasi rilora l  
no alla defici  
Poste o del Te  
zi marittimi,  
tariffe non ha  
le, in quanto  
vedimenti di  
contro la Nav  
poi conchiu  
E' lieto che  
re il dissidio  
tà di Venezia,  
che il contratt  
mente irraggi  
fino da quando  
FERREARIS M  
di brevità, dal  
complice del  
l'on. Di San  
me dei contri  
abbia rinunzi  
China e per l  
ruzioni e pro  
Di SAN GIU  
ri ragnazza gl  
per aver ritu  
sias ottenuto  
sce che alcun  
agli studi las  
rendo loio.  
Circa la line  
scuola maggio  
nuta dal riu  
cieta che prim  
tero di divers  
nelle attuali  
Quanto allo  
punto tradurr  
rano stati man  
riagnando t  
poggio efficace  
Si appova  
Di SAN GIU  
leggi all'art.  
della Scala di  
curando che  
rare la linea  
SCIACCA DE  
la questione, d  
mento sull'ar  
seguito ordi  
La Camera n  
sio fra l'Ital  
più dotti i ra  
Lengasi vi al  
di audata e r  
Tripoli con la  
Tunisi e p  
Di SAN GIU  
te di avere  
della Crenaci  
vincersi che v  
porare. Accet  
Sciaccia della  
La Camera in  
vizio fra l'Ital  
SCIACCA DE  
così il suo or  
E si approv  
Si approp  
getto di legge  
Si discute i  
razione della  
zione di un a  
deputati.  
PRESIDENTE  
dalla Camera  
provvisoria da  
sione. Aggiun  
sata e che sp  
le vacanze di



di Venezia

1900

Vendite	Rimanenze
1899	1899
1898	1898
1897	1897
1896	1896
1895	1895
1894	1894
1893	1893
1892	1892
1891	1891
1890	1890

del Warrant. — La Camera di Commercio

**UFFICIALI**  
del 12 marzo N. 58. —  
applicazione di tasse di famiglia  
per l'elenco delle acque pubbliche  
(ripubblicazione corretta). —  
Primo del cambio dei certificati di  
d'importazione. — Media dei  
prezzi delle varie Borse del Regno.  
**UFFICIALI**  
del 12 marzo N. 58. —  
applicazione di tasse di famiglia  
per l'elenco delle acque pubbliche  
(ripubblicazione corretta). —  
Primo del cambio dei certificati di  
d'importazione. — Media dei  
prezzi delle varie Borse del Regno.

**UFFICIALI**  
del 12 marzo N. 58. —  
applicazione di tasse di famiglia  
per l'elenco delle acque pubbliche  
(ripubblicazione corretta). —  
Primo del cambio dei certificati di  
d'importazione. — Media dei  
prezzi delle varie Borse del Regno.

via Broletto, 35

procedono

azioni ed interazioni

DELEBRITÀ MEDIONE

darai dalla contrattazione

SAIC F. NOZZI & C. Genova

zioni GENERALI

VENEZIA

ISTITUTO DEL MODERNISMO

Esposizioni Italiane

VENEZIA

2.542.743

1898 L. 173.927.313.38

DI DANNI

la Camera di Commercio al N. 1118

710.927

L. 173.927.313.38

TEO OLIVIERI

dal 1898 al 1900

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

di trasporti TERNI

LA VITA UMANA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto.  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni al giornale presso  
**HAASSENSTEIN & VOLLMER**  
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE  
Piazza Duomo 8. GENOVA Via Roma 10.  
MILANO Corso V. E. 12. NAPOLI Via  
Roma 710. PADOVA Spirito Santo 800.  
ROMA Corso 307. TORINO Piazza S. Carlo  
e Corso Vittorio Emanuele II. 10. VENEZIA  
Corso S. Marco 144. P. 10. P. 10. P. 10.  
L. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10.  
P. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10.  
P. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10. P. 10.

## SOMMARIO

del numero d'oggi 17 marzo  
I servizi marittimi alla Camera — La  
discussione sul decreto-legge — A quando  
il voto? — I primi giudizi sulla Camera  
di Rostand — Un padre canonico che tenta  
l'autodifesa.

Il generale Gattaca ha passato l'Orange —  
Ancora sul fatto del proindaco Mussi — L'E-  
spostione delle bambole — I funerali del car-  
dinale di Canossa.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Camera)

### A Montecitorio

Seduta antimoridiana

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale  
della tornata antea. del 9 corrente che è ap-  
provato.

### I servizi marittimi

Venezia è salva!

Si riprende la discussione del disegno di legge  
per modificazioni dei servizi postali e commer-  
ciali marittimi.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 1 (è ap-  
provato).

Di SAN GIULIANO, ministro delle Poste e Te-  
legrafi, per discutere i voti di Venezia e di-  
stribuire l'interpellanza del governo per quella  
città, legge il nuovo art. 2 concordato ieri con  
la Camera di Commercio.

«La Camera di Commercio di Venezia», dice,  
«ha presentato quattro delitti di viaggio  
che non sono da trascurare. Il ministro espone  
i vantaggi che ne derivano a Venezia e le modi-  
ficazioni che devono conseguentemente intro-  
durre nel disegno di legge (approvazioni).»

Data lode alla Società di Navigazione di es-  
sere esposta ad una perdita per alto sentimento  
di patriottismo, da chiarimenti intorno ad al-  
cuni dubbi sollevati intorno ad alcuni servizi.

THURBER, relatore, si compiace dei nuovi van-  
taggi ottenuti, dice che il ministro del Tesoro  
abbia accettato alla proposta della Commissione  
di aumentare i fondi per appagare i dei diritti  
di Venezia.

Legge poi il Verbale di una seduta del Con-  
siglio comunale di Venezia per dimostrare non  
solo la inesattezza di alcune affermazioni del-  
l'on. Maggiorino Ferraris relativamente al ser-  
vizio della Penisola, ma che la Commissione  
si conformi ai voti di quel Consiglio.

De NICOLÒ, LAZZARO VALERI e TARANTINI  
fanno i loro provvedimenti.

Tecchio accosta agli pure la nuova con-  
venzione considerata come un accento e come  
un primo provvedimento di giustizia a favore  
di Venezia.

Nasi rilancia le osservazioni del relatore inter-  
no alla deficiente vigilanza del ministero delle  
Poste e dei Telegrammi sull'andamento dei ser-  
vizi marittimi, e dichiara che la questione delle  
tariffe non ha l'importanza che si è voluto dar-  
le, in quanto è in gran parte risolta nei pre-  
vedimenti di resistenza, che l'oratore adottò  
contro la Navigazione Generale, e gli accordi  
poi conclusi dall'attuale ministro.

E' lieto che siano trovate mode di concilia-  
re il dissidio relativo alle domande della cit-  
tà di Venezia, e sente il dovere di dichiarare  
che il contratto con la Penisola, evidente-  
mente irregolare, era già virtualmente risolto  
fino da quando egli era al ministero.

FERRARIS MAGGIORINO si astiene per amore  
di brevità, dal rispondere all'on. relatore, si  
compiace dei miglioramenti oggi annunciati dal-  
l'on. Di San Giuliano alle convenzioni e in no-  
me dei contribuenti si compiace che il governo  
abbia rinunciato ad istituire una linea per la  
China e per l'Australia (bene! vicissime inter-  
azioni e proposte a sinistra).

Di SAN GIULIANO, ministro delle Poste e Tele-  
grafi, all'art. 3 modificato, prega l'on. Relatore  
della Scala di ritirare il suo emendamento as-  
sicurandolo che si faranno gli studi per miglio-  
rare la linea della Ciriace.

SCIACCA DELLA SCALA per non compromettere  
la questione, dichiara di ritirare il suo emenda-  
mento sull'art. 3. e la sostituzione presenta il  
seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a migliorare il ser-  
vizio fra l'Italia, Tripoli e Bengasi in modo che esso  
sia diretto i rapporti commerciali e che fra Tripoli e  
Bengasi vi sia un servizio regolare, e che fra i due  
di andata e ritorno possibilmente in coincidenza, e  
Tripoli con la linea Genova, Siracusa, Malta, Tripoli,  
Tunis e paese alla discussione dell'articolo.

Di SAN GIULIANO ministro della P. I. ammet-  
te di avere da deputato domandato la linea della  
Ciriace, ma al governo ha dovuto con-  
vincersi che vi sono gravissimi ostacoli da su-  
perare. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Relatore  
della Scala purché sia così limitato:

La Camera invita il governo a migliorare il ser-  
vizio fra l'Italia, Tripoli e Bengasi.

SCIACCA DELLA SCALA consente a modificare  
non il suo ordine del giorno che è approvato.

E si approva pure l'art. 3.

Si approvano quindi gli altri articoli del pro-  
getto di legge.

### L'aula provvisoria

Si discute il disegno di legge per l'autoriz-  
zazione della spesa di L. 900.000 per la costru-  
zione di un aula provvisoria per la Camera dei  
deputati.

PRESIDENTE ricorda la deliberazione presa  
dalla Camera in commissione segreta per un aula  
provvisoria da costruirsi nella piazza della Mi-  
sione. Aggiunge che la costruzione è già avvia-  
ta e che opera che potrà essere pronta dopo  
la vacanza di Pasqua.

Crude poi bene informare la Camera che la  
nuova aula provvisoria avrà 27 metri sul lato  
più lungo e 19 in larghezza. Sarà alta 18 me-  
tri, avrà un area di circa metri 430 e 3090 di  
cubatura. Sarà quindi in condizioni di gran  
lunga più favorevole della provvisoria sulla  
provisoria (approvazioni).

BOSCELLI ministro, riferendosi ad alcune pa-  
role della relazione nota che la responsabilità  
di non oltrepasare la spesa fissata non può ap-  
partenere al ministro del Tesoro.

LACAVA ministro del L. P. osserva che la di-  
rezione dei lavori dell'aula è stata affidata  
al genio civile sotto la sorveglianza della pre-  
sidenza della Camera.

Si approva quindi l'articolo unico.

Si approva pure dopo breve discussione il di-  
segno di legge sui provvedimenti a favore dei  
danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo  
trimestre 1899.

La seduta termina a mezzogiorno.

### Note alla seduta antimoridiana

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
La seduta antimoridiana è stata sfoltissima.

L'annuale sull'emendamento concordato con la  
Navigazione Generale Italiana è stato accolto da  
generale favore e ha dissipato la bufera che ra-  
moraggiava. Così l'approvazione delle conven-  
zioni avvenne rapida.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2.55 pm.

LUCIFANO, segretario, legge il processo ver-  
bale della tornata di ieri che è approvato.

### Congedi

PRESIDENTE comunica le solite richieste di  
congedo.

PANTANO chiede che si accerti se la Camera  
è in numero prima di procedere alla votazione  
per l'art. 1 del congedo.

PRESIDENTE dice che attenderà a porre a  
partito i congedi dopo che della votazione a  
scrutinio segreto si sia verificato se la Camera  
è in numero.

PANTANO consente.

### Interrogazioni

Per i certificati d'origine alle dogane  
austro-ungariche

FUSINATO, segretario degli esteri, risponde ai  
deputati Morpurgo e Rizzetti che hanno inter-  
rogato i ministri degli esteri e dell'agricoltura  
per sapere se vogliono interessarsi affinché i  
certificati d'origine rilasciati dalla Camera di Com-  
mercio per le merci da esportare (accettate il  
vino) siano ritenuti validi dalle dogane austro-  
ungariche, come avveniva sino al luglio 1899.

La questione non fu ancora risolta e non  
per colpa del governo italiano, il quale non ces-  
sa di interessarsi del grave argomento.

Mancano deplorare che uno Stato alleato di  
tratti in modo poco riguardoso e confida che il  
Governo sappia tutelare gli interessi e il decoro  
italiano (vive approvazioni).

### Per il monumento a Mazzini

BENTOLINI, segretario di Stato all'Interno, ri-  
sposta al dep. Secci che interroga per aver ac-  
cesso sul lavoro fatto dalla commissione gover-  
nativa per l'erezione in Roma del monumento  
nazionale a Giuseppe Mazzini.

In seguito alla morte del pres. Bonifantini,  
occorre provvedere alla sua sostituzione, ma ac-  
cusa l'interrogante che la bilancia si trovano  
insufficienti i fondi necessari.

Per i sanatori popolari

BENTOLINI, sottosegretario dell'Interno, ri-  
sposta al dep. Luca che interroga per sapere  
come il governo intende incoraggiare la istitu-  
zione o contribuire al mantenimento di sanatori  
popolari per la cura della tubercolosi.

Il governo ha bandito una concorso a premi  
per incoraggiare la costruzione di sanatori, ma  
non ha poi nessuna competenza per provvedere  
al mantenimento dei sanatori medesimi.

### Votazione a scrutinio segreto

Sono approvati a scrutinio segreto i seguenti  
disegni di legge. Modificazioni dei servizi postali  
e commerciali marittimi voti favorevoli 215.

Spesa per la costruzione di un'aula provvisoria  
per la Camera dei deputati; voti favorevoli  
207.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle  
alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899;  
voti favorevoli 210 contrari 58.

### Congedi

PRESIDENTE essendo risultato che la Camera  
è in numero per deliberare mette a partito i  
congedi che sono approvati.

### Discussione sul decreto-legge

MIRABELLI, facendosi forte dell'autorità di uo-  
miati parlamentari e di precedenti politici, nega  
che si possa lasciare al potere discrezionale di un  
ministro di censure o no l'esercizio del diritto  
di riunione.

Ritorna che il parlamento, essendo corpo poli-  
tico, non può giudicare dei rapporti di politica  
interni fra i cittadini e lo Stato, e che questo  
giudizio deve essere lasciato a funzionari giu-  
dizialmente responsabili, ai sensi degli articoli  
139 e 175 del codice penale.

Giustifica l'istituzione come una legittima  
difesa dei diritti della minoranza.

Il PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi  
strettamente all'argomento.

MIRABELLI dice che con la sua misura repres-  
siva il governo copre la Corona (richiami del  
presidente). L'unità della patria nulla ha da  
temere dal trionfo delle idee di libertà, ma dagli  
abusi antichitanti dei governi (bene! estrema  
sinistra).

PANTANO, svolgendo il suo emendamento ap-  
proposivo, osserva che non si può più parlare di  
coazione in legge di un decreto legge,  
troppo essendo le modificazioni che in esso sono  
state introdotte dal governo e dalla commissione.

Non crede che si possano lavorare, come ha  
fatto l'on. Seccia, le ragioni della difesa so-  
ciale per una legge eccezionale, essendo com-  
parso tutto lo scudo di turbamenti che vi ha  
dato occasione ed essendo intervenuta l'amnistia  
a cancellare tutto.

Dice quindi che l'art. L. interno al quale da  
tanti giorni si combatte, non solo è antistatu-  
tario, ma è anche affatto inutile.

MARASCALCHI ALFONSO, nella ipotesi che l'ar-  
ticolato primo debba essere approvato, propone  
che si aggiunga il seguente comma: questa di-  
sposizione non è applicabile alle riunioni eletto-  
rali. Se nonchè egli confida che l'intero articolo  
sarà dalla Camera respinto.

Propone di protrarre la seduta  
PRIMA, propone che per affrettare la discus-  
sione

cione del decreto legge, lo scudo non protetto  
di tanto che solo alle 8 pm. l'oratore possa  
chiedere di rimandare all'indomani il discorso  
(commenti).

PANTANO non si oppone a questa proposta, ma  
la vorrebbe completata stabilendo che le sedute  
antimoridiane si tengano tre volte alla settimana  
e durino dalle 10 all'una pm. e che in  
quei giorni le sedute pomeridiane comincino  
alle 3 pm.

Il PRESIDENTE aveva già stabilito nella se-  
duta di domani di proporre due o tre sedute  
mattutine dedicate alle leggi economiche, ora ac-  
cetta questa proposta aggiungendo che crede sia  
conveniente di prolungare in alcuni casi queste  
sedute mattutine lasciando l'intervallo di due  
ore per la colazione.

Mette a partito con questa aggiunta la pro-  
posta dell'on. Pila che è approvata.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta alle 2.

### Note alla seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
In principio di seduta trattandosi delle solite  
domande di congedi, la presidenza di spirito del  
presidente Colombo risparmiò un inutile appello  
nomine.

Nella discussione dei certificati d'origine rila-  
sciati dalla Camera di commercio e non ritenuti  
validi dalle dogane austro-ungariche, l'on. Nor-  
purgo riuscì vivissimo approvazione della Ca-  
mera deplorendo il contegno di un governo al-  
l'estero violando il trattato commerciale con l'Ita-  
lia.

Rispettando la discussione sul decreto-legge,  
l'on. Mirabelli esordì con correttezza, ma il suo  
discorso dottrinario lasciò in Camera fredda. Le  
sue divagazioni sui precedenti politici riguar-  
danti il decreto-legge hanno stancato.

### Camera e Ministero

Emendamento Zanardelli al decreto-legge. Quan-  
do si avrà il voto — Diceria dell'uscita di Bo-  
nelli e Baccelli dal gabinetto. — Quando il  
ministro delibererà la formula definitiva del-  
l'articolo 1 — Deputati presenti a Roma — I  
partecipanti al prossimo voto.

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
Zanardelli presentò un emendamento all'ar-  
ticolato primo del decreto-legge affermando che  
il diritto di riunione non va soggetto a divieti pre-  
ventivi, salvo se trattati di riunioni all'aperto.  
Lo svolgè domani.

Oggi gli amici del ministero sono stati sollecitati  
a intervenire alla seduta.

Tuttavia sono insorti altri dodici oratori; è  
impossibile quindi che si voti prima di merco-  
ledi.

Se come si afferma gli emendamenti dovran-  
no votarsi per appello nominale, si arriverà alle  
vacanze pasquali, se non che il progetto abbia fatto  
un passo decisivo. Trattati di un centinaio di  
appelli coi quali le opposizioni sperano di stan-  
care la maggioranza.

Il ministro Bonelli che oggi assisteva alla se-  
duta ha esposto che il governo accetti l'emenda-  
mento Finocchiaro e qualche altro che gli si  
accosti.

Altra manovra dell'opposizione è la diceria  
messa in circolazione che il ministro si rimpas-  
terà durante le vacanze con l'uscita di Bonelli  
e Baccelli. Pressioni in questo senso si fecero  
realmente con qualche ministro, ma l'esito fu  
negativo.

Qualunque giudizio si voglia dare al valore  
politico dei due uomini, sarebbe un errore fa-  
tali qualsiasi spostamento al momento presente.

Domani nel pomeriggio il consiglio dei mi-  
nistri delibererà definitivamente la formula del-  
l'articolo primo.

Sono arrivati numerosi deputati. Oggi la posta  
della Camera sa segnava presenti 350.

Domani sera molti ripartiranno, ma si im-  
pugneranno di ritornare martedì.

Prevedesi che al prossimo voto parteciperanno  
435 deputati almeno.

### Rimostanza estere per la legge sull'emigrazione

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
I governi di Francia, Germania ed Austria  
mosero rimostanza alla Consulta intorno alla  
condizione che la nuova legge sull'emigra-  
zione farebbe alle compagnie di navigazione stu-  
diare.

Venezia comunicò la rimostanza alla Co-  
missione parlamentare che esamina il progetto.

La commissione stessa, rinviata oggi, prese  
in esame i detti memoriali, trasmessi al gover-  
no per tramite diplomatico, delle società di na-  
vigazione estere, che esercitavano il trasporto  
degli emigranti nei nostri porti.

Il nuovo progetto stabilisce che siano ammes-  
se ad esercitare il trasporto le sole Società estere  
che hanno legale rappresentanza nel Regno.  
Dette obbligo sottoporre le Società al paga-  
mento di tasse non indifferenti, e che il loro  
reclamo ufficialmente raccomandato dai rispettivi  
governi, sul quale la commissione fu invitata  
ad esprimere parere se e in quanto debba essere  
accolto.

Domani avrà luogo una nuova riunione.

### Dimostrazione affettuosa a Lacava

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
Il Sindaco e la Giunta di Castellana di Sta-  
bia presentarono oggi al ministro Lacava (che fu  
sottosegretario alla presidenza del Consiglio)  
in splendida paranza la deliberazione consiglia-  
ta con cui viene nominato cittadino onorario, per  
benemerito acquisto verso la città.

### La riconvocazione del Senato

Ci telegrafano da Roma, 16 marzo, sera:  
Il Senato è convocato in seduta pubblica per  
mercoledì 21 corrente alle ore 3 pm.

Tra gli oggetti, posti all'ordine del giorno, è  
il progetto sugli esposti ai masochi.

### La guerra nell'Africa del Sud

Gattaca ha passato l'Orange  
Le perdite complessive degli inglesi

Londra 16, ore 9 p. — Da Herbol, giunge  
notizia che il 12 vi fu un vivo combattimento  
verso Alvalroth tra i boeri al nord del fiume  
Orange e gli inglesi al sud delle 9 del mattino  
alle 5 sera. Sembra che i boeri siano stati svin-  
ciati e che i loro pozzi.

Roberto telegrafa al ministro della guerra da  
Bloemfontein il 15







il, il comm. Pacifico Gerardo Cesarini e Giovanni Ricchetti di vigili, gli assistenti e una lunga fila di marinavano due vigili e tutta tenuta. Seguevano il presidente, ecc.

Il sig. Ricchetti dell'officina dell'elezione del defunto Ah e l'operatore durante per trent'anni fu consigliere della Camera di Commercio e dell'Ufficio Nazionale.

Il nome salito a nome degli altri, ricordato a tutti nel 1913 fu membro dello stesso collegio nella Capitaneria ancora ultimata la

proprietà che il giovane propria madre a quello della di lui infanzia una l'Obel, alla sua bocca ed

mentre la stessa nella sala della sala tema: *Parola morte*

l'oratore — che ogni numero di otto. Anche il l'istituto che sotto certi rispetti del buon senso.

conferenziare con forma salda di alcuni fra i vicali dolorosa constatazione. I casi fortunatamente mai.

più al serio agli affari dei soli folletti ecc. Tuttavia, a poche pagine la inco-

stente, che altro non è un po' intesa nelle intelligen-

altre forme delle nuove passioni, all'occultamento, ecc., in parte fortunata e affer-

di altri siano ritenuti in più

che che tutti pregiudizi della augura che nel cuore di lui parlare.

di lui. Didiere Orsi sul togliuti di e dei costumi.

che pomeridiana, salutata per Milano il comunismo.

partito per Roma il tenente della del potere presidente, che il nuovo comandante ufficiali, signore e min-

ne offri alla signora Polina e garofani.

ieri alle quattro e mezzo ritornando da S. Giuliana, a Ceresia nel canale di S. ad, come al solito, il vaporetto. Mentre il vaporetto socialista si accorse che il

spedito.

macchiata con pochissime

moniere ed il mariuolo catturavano all'elica per li-

zione di nome eribritato

del busto, mancava di parte il braccio destro era man-

preleva una manna di ma-

ed anche i pantaloni erano militari.

mentre, il vaporetto pre-

stato il cadavere veniva co-

un baleno, accorse a San

Monaco dell'Orto, ricom-

quella del generale Vianello

alera del primo corteo.

conosce i pantaloni, altri

conosce solo quella che aveva

anche talora che crede tras-

gione della morte della del

— Dal tenente d'artiglieria

erdinando, abitato a S. Pe-

denunciato per furto di bian-

serva Maria Franceschi di 25

predavano sottratti furono in-

arabica dell'ufficiale in

stazione stessa.

— L'altra sera, mon-

Juliana, titolare della rivie-

a. S. Giov. Grisostomo, era

fu decubata da un libro

per un importo di lire 10,

eco.

si, si presentarono ieri per

nel, denuncia la quale

ri il poliziotto e l'indice della

la, pollaiola, perché nella

di tale indice sinistra.

il 27 perché si indisse un

di sinistra.

di anni 7, perché colpito

centro da un suo coetaneo,

alla fronte.

fuochetta, per essersi infes-

nella sordina dell'occhio

lavorante la cenerie, per

pa di vetro nel polipetrolo

lo sinistra.

no, perché con un ferro

mentre la mano destra.

anni 30 auratore, perché

e spine nell'aulare della

ebbero le relative cure e me-

la barca — L'ispettore

dei contrabbandi da noi ieri

proprietaria della barca ab-

di S. Trovato con tro-

di barche Vittorio Sas-

ri. Voi sinati il visconte,

avrebbe dimenticato...

...a... ma difficile un realis-

stanzano bizzarra, per-

quanto quella che vi ha con-

divenne livida.

...dubitare.

...rebbe dissipato qualsiasi

...e mi.

...le mie mani. Vi siete

...stava diritto vicino al lot-

...ciato sul petto.

...esse egli duramente, per-

...va, con le sopracciglia

indignazione e del terro-

...gli ritratto verso il qua-

...un levante primo:

...la porta dunque ella in-

...ella con voce altorata.

...e che agisce in questo

...Ma, fate male a ricordar-

...in mio potere.

...te parole! Voi vi avrete

[illegible]

# Cronaca Veneta

## Dall'Osservatorio di Venezia

Pubblicazione meteorologica del 26 marzo

Il barometro del Barometere o all'altezza di metri 23,23 sopra la comune alta marina.	Ore di osservazione
Barometro a 0 m.	87.79 58.65 58.51
Termometro centigradi al Nord Sud	3.0 4.4 7.0
Umidità relativa	85 85 65
Direzione del vento	NNE ENE NE
Stato dell'atmosfera	10 10 10
Aqua caduta in mm.	
Temperatura massima di ieri: 9.0; minima di oggi: 2.0.	
Probabilità: Venti occidentali e sud-occidentali con qualche pioggia interna a nuvole, moderati nell'Italia centrale e sulle Isole fra il Sud e sul canale d'Orto. In una parte agitata cioè in generale sereno al Nord e centro varie altere, temperatura bassa con briciole di ghiaccio.	

### Lavori nel Veneto

Si telegrafava da Roma 16 marzo, sera:

Il Consiglio superiore dei lavori ha approvato la linea tecnica del progetto di massima per l'opera di ferrovia a trazione normale Trieste-Ravenna e per la tratta a trazione ridotta Ravenna-Assisi nella provincia di Vicenza.

### I funerali del cardinale Di Cansola a Verona

Si scriveva da Verona, 16 marzo:

Le onoranze funebri del compianto cardinale Di Cansola hanno attirato le città si può dire tutta la Provincia.

Fin dalle prime ore si vedevano le vie tutte di gente del clero e di sacerdoti venuti a tributare all'E. Cardinale l'espressione della loro affetto, della loro devozione.

I sacerdoti vollero prendere parte al corteo ed i loro parrochiani li seguirono ma posero alla coda, sia allineandosi lungo il passaggio.

Lungo tutto il percorso del corteo furono sparse le truppe, per tenere costretti gli sbandi delle file laterali, ed impedire l'agglomerarsi della folla nello spazio destinato al passaggio del corteo e per rendere gli onori all'estinto.

Tutte le truppe di schieramento erano a ordini del maggior generale comm. Sobrero.

Alla coda lo stesso accompagnatore già a riverenza nella piazza del Duomo, una trentina di sacerdoti veniva fatta passare a gruppi per ordine di rango.

In Duomo

La Duomo, nello spazio riservato alle autorità, si notarono il prefetto conte Gloria, il sindaco comm. Gagliardi, il presidente della deputazione provinciale comm. Dorigo, la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio di Prefettura, il questore, inoltre, il generale Pavesio, comandante il quinto Corpo d'armata; l'economo generale dei benefici varesi, donni Piccini per l'Ordine di Malta, il senatore Righi, i deputati Miniscalchi e Pellis, i comandanti dei colonnelli: Gruppi del 14. cavalleria Alessandria, Bompiani del 90. fanteria, il tenente maggiore Nicco in rappresentanza del colonnello Medini, che comandava le truppe in piazza S. Gerolamo del distretto, Alvino del Commissariato Borgo del G. bersaglieri, Lovisco comandante la Legione dei carabinieri. Vi erano anche i Comandanti comunali, il Tribunale, la Procura del Re, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati gli arcidotti a variati farmaci e le Associazioni cattoliche.

Davanti all'altare di S. Agata avevano preso posto le confraternite religiose: i Frati Carmelitani veneti da Venezia, i Gesuiti, i Carliniani, i Riformati, i Comunisti, i Francescani, le monache della S. Famiglia venute da Quarezzotto.

Nella tribuna erano le rappresentanze di tutti gli enti come le soprammentate associazioni di ogni sorta.

Attorno all'altare maggiore stavano i quattro vescovi di Crotone, Macrotà, Belluno e Padova. Subordinati Brandolini, Origo, Chiarini e Collegari; molti esponenti e doppianti.

Alle 9,30 precisely il Vescovo insignign Belluori uscì dalla cattedrale cogli indumenti vescovili e coll'altare maggiore era celebrò la messa pontificale.

La messa finì alle ore 10,40 in cui il Vescovo mosse. Belluori assieme agli altri quattro vescovi e seguito dai canonici e dal clero si recò davanti la bara per procedere all'assoluzione della salma ed alla recitazione degli esequie.

Quindi i sacerdoti municipali col mezzo di un piano inclinato levarono la bara dal catafalco e la portarono fuori.

Dal Duomo al Cimitero

All'11 precise la bara comparve sulla soglia della porta maggiore.

Per un momento soltanto.

La piazza era ombra, le vie sbarrate dai bersaglieri coi quali si pigliava una folla enorme. Vescovo presentato le armi.

La bara fu posta sul carro a sei cavalli. Sopra fu collocata la mitra ed ai piedi il cappello cardinalizio. Attorno al carro erano apposti gli stemmi della famiglia Canosa.

Il sfondo e tutte le campane della città annunciavano che il corteo si poneva in moto. La via si spopolò e la popolazione si riversò nelle strade dalle quali il corteo doveva passare.

La gente era accalata alle finestre parlate tutto giorno sui tetti, arrampicata su per gli alberi.

Il corteo fu addirittura impetuoso.

Ecco come procedette:

Squadra di vigili, musica del 93 fanteria, 14 squadre di car. Alessandria, una compagnia dei 3 gregio telegrafici, una compagnia dell'artiglieria da fortezza, un battaglione del 93 fanteria, musica del 93 fan. Pompieri, Mendicanti, Ricovero, Artiglieria, Orfanotrofio femminile, Scuole elementari, Istituti Sordomuti, Terzari, Collegio S. Siro, Audi Apertori, Policaroli, Du. Massa, Collegi S. Luigi, Don Bosco, Salmata, Collegio Vescovile, Banda Cittadina, Chera, rappresentanza della Parrocchia, ordini religiosi, seminario, arcipreti urbani e della Provincia, Cappellani, Canonici: il Vescovo mosse. Belluori e gli altri quattro Vescovi.

Il feretro era fiancheggiato dai carabinieri del pontieri del 4 genio.

Seguivano i parenti marchesi Giusseppe e Lodovico, conte Medici, conte Polignac e Devalacqua.

Venivano quindi in ordine dal cardinalato, Sindaco, il Giudice conciliatore, gli Assessori, generale Paravicini, il sen. Rigli, il deputato Miniscalchi e Pulla, il Prefetto, l'Economo generale, i consiglieri di Prefettura, la giunta Amministrativa, la Deputazione Provinciale, comandanti di corpo, i Consiglieri comunali, Tribunale, la Procura, la Camera di Commercio, l'Ordine degli avvocati e procuratori, Consigie Notarile, i giudici della Provincia, Commissioni Municipali, il Corpo degli insegnanti, gli impiegati municipali, gli ufficiali, gli invitati, e le associazioni.

Intervennero con bastanza numerosi circa 800 operai della città, della provincia e quelle vicine.

Qui veniva la Gioventù cattolica, la Dettoria Cristiana, le Case Rurali ed una folla immensa di cittadini e annerbili.

Lo sfaldamento del corteo seguiva le perfette ordine, e alle ore 1 la salma del Cardinale giungeva al Cimitero e veniva deposta nella tomba di famiglia.

**La "Gazzetta" a Padova**

Padova — C. Carretto, 22 marzo — (S.) — E. Scuderi. — Dopo condizioni la notizia relativa al partito per il duobio contro i signori Sardan e Buzzati. Chi sostenesse all'indietro di volti la moneta del Fante, ebbe l'impressione che il primo dei due imputati fosse stato condannato a cinque ed il secondo quattro giorni di detenzione ed in queste assenze dalla settema tanto della Gazzetta che dagli altri giornali.

Viceversa, dall'esame della sostanza scritta, conosciuti considerandoli, risulta che per i secondi i giorni quattro e per i terzi tre.

Padova e cavalcavia. — Mi conta che lo amministrazione intenzione — e, specialmente, il principio — si daranno la massima premura perché governo stipuli gli accordi definitivi per lavori d'ingrandimento della stazione ferroviaria, rivedendo, quindi, provvista il collante commercialmente del cavalcavia ed a probabile che, a tale scopo, il sindaco si recerà breve, alla capitale.

Per l'ufficio pubblico. — Molto opportunamente il Municipio ha concesso alcune disposizioni intere alla pubblica igiene — rinascente, cioè, il visto di sbattere e spolverare vetri, tappeti e stoffe alle finestre delle case, nelle strade: di gettare di persona la gente, le domestiche immondizie: di spazzare acqui, pura ed impura, non importa.

Ma, dato le abitudini del nostro popolo, che della strada una accurata della casa, bisognerebbe di durar fatica prima di occuparsi nella terza, la persona che quella disposizione debbano essere, e poi, come essere.

E vanno bene, anche, gli ordini impartiti ai venditori di una commercializzare con preghi elocuti liquidi che, per molti, rappresenta solo l'approssimazione del latte.

Gli uffici giudiziari, alle porte della città, sono i primi di esaminare il contenuto del vasto latte, al caso, di dispendere se non segnalazioni rispetto: tutte bene. Però la mia padrona di casa, dopo aver letto il manifesto municipale — e perdersi di ogni cosa la sue proferte presentazioni — della alla durata della "virginità del latte, quasi escludono, varate le porte cittadine, dopo aver seduzione ineffabile dei fontani pubblici — tre per incantato per una cuore altrettanto comodi.

Ma speriamo che i nostri latitanti, non possono loro senza ostere ai destri richiami dell'arroya e pillante.

Altre disposizioni — e meglio raccomandazioni riguardanti i procuratori, perché curino la polverizzazione del bottegone e la disinfezione dei loro stivali, tortura.

E queste raccomandazioni non saranno mai ritenute abbastanza.

Anziché — il sacerdote di Massimiliano D. Duomo Molino — che ha varato la cinquantina — è stato onorato d'un onore troppo oneroso le da d'una fiamma.

Il Tribunale di Padova — davanti al quale il caso fu devoluto a parte oblioso — accogliendo della del difensore prof. Stoppani, che presentava un belissimo arringa — quando completamente sotto al Molino.

**Corriere friulano**

Si scrivono da Udine 13 marzo:

(P.) — Alle ore 12 di gala al Teatro furono presentati, in l'empireo, del padre canonico, il vescovo, il genero e il genero del padre canonico, con molto eleganza.

La mattina male fu coperta in piedi di talmente fra gli applausi.

Mette Piana si dimise e l'orono applaudirono lo spugno Santarelli e Tona ed i signori Luigi e Piana.

Il nuovo organizzamento frai notabili sparsi per facilitare il commercio dei compratori e la spogliazione, nelle case di Crotone, Padova, Venezia.

E' stato studiato la Banca di Mazzoni che sarà nella la veduta comune.

Una nota mensile — La settimana scorsa, Crotone di Perugia di Crotone, presidiati da un fante di casa con nel cortile sottostante riparo.

**Sig. J. Serravallo**

**La China Serravallo viene presa dai giapponesi, squisito, sapore, sopportata ancora malati sui quali si preparano, si risanamento non ed un aumento dei corpuscoli rossi l'appetito ai com**

Venezia, 25 Febbraio

Prof. W.  
I. R. Professore di Chirurgia  
Primario dell' Ospedale  
e segretario della prima Divisione.

gravissima ferita alla testa e frattura di un braccio trasportato all'ospedale morì il giorno dopo.

Il consiglio comunale è convocato per domani per trattare vari oggetti tra i quali lo nomina di medico primario per l'ospedale, di un ingegnere aggiunto e del bibliotecario comunale.

La piccola vittima — la Arcana di Remondino il bambino Rossi di anni quattro trascinandosi presso una fogna vi caddo dentro e perì asfissiato.

Il nuovo direttore del tram di città, in occasione del dimissionario sig. Adolfo da Palm, venne nominato nella persona del signor Corvetti di Godepelo.

Un convengo ciclistico sarà indetto pel p. giungue con concorso di bicicletta italiana e di aggro ciclistiche, come quella del p. p. che ebbe otto mila cento bocco il tempo — costava una lira maledetta — grossa covante nera.

— Ci scrivono da Udine, 16 marzo:

Un passo suicida — Certe Lorenza Cocchi di Temonio, il quale da qualche tempo dava segni di avere il cervello a posto, l'altro di si suicidò appiccandosi ad una piastra alta cinque metri dal suolo.

Moltissimo sospeso — ieri mattina alle 2 circa, la pattuglia delle guardie di città ricevette dalla viale 3. Giuseppe un individuo in atteggiamento spietato, il quale appena accortosi delle guardie gridò: «terro una gallina, che aveva assicurato poco prima via a gambe. Gli agenti lo inseguirono sulla di circosollazione intorno e per richiamare l'attenzione delle guardie daziarie spararono due colpi rivelandosi in aria, ma le nonoccorsero si dileguò.

Brunista viva — In Erbeaso (Slavia), certa Mami Marianne trovandosi in campagna fu fuoco un mucchio di foglie secche per riscaldarsi. La donna se ne accorse alle voci, o l'istinto suo gravemente colpita per tanto il corpo, per morte di lì a poco morì.

Il labaro dell'antene telegrafica wireless era inaugurato domenica 18. Avrà lungo sua vita e magnifico e nella sera un banchetto.

Le rappresentazioni della "Fedra" continuarono al Teatro con lunturno esito. Nella p. v. settimana saranno Mammi di Mazzoni.

**Consiglio comunale**

Ci telegrafano da Udine, 16 marzo, ora: (P. s.) Questa sera il Consiglio comunale colà a ripeto si disse ballottaggio. Vincenzo Giannini e terra una gallina, che aveva assicurato poco prima via a gambe. Gli agenti lo inseguirono sulla di circosollazione intorno e per richiamare l'attenzione delle guardie daziarie spararono due colpi rivelandosi in aria, ma le nonoccorsero si dileguò.

Brunista viva — In Erbeaso (Slavia), certa Mami Marianne trovandosi in campagna fu fuoco un mucchio di foglie secche per riscaldarsi. La donna se ne accorse alle voci, o l'istinto suo gravemente colpita per tanto il corpo, per morte di lì a poco morì.

Il labaro dell'antene telegrafica wireless era inaugurato domenica 18. Avrà lungo sua vita e magnifico e nella sera un banchetto.

Le rappresentazioni della "Fedra" continuarono al Teatro con lunturno esito. Nella p. v. settimana saranno Mammi di Mazzoni.

**Provincia di Venezia**

A Dossin di Piner — Giovanni Livanon — (D. M.)

Dignissima — Tornando le autorità della cerimonia del XV marzo, precluse da maestri, dirette alla Municipale.

Il cavaliere guidato da corte Giose Angeli si spartì al suono della musica, ma il gendarme anziano che dovre ed assicurarsi della musica, avanzò verso la corte fante; fatti pochi passi, però, non più potendo il cavaliere, che, preso la carriera, volse un sguardo disattento, il quale ebbe a riportarsi concalemente, fortatamente laggiù.

**Cronaca bellunese**

Belluno — Giovedì, 15 marzo (venerdì) — (G. M.)

Fai funerali del dott. Del Zotto ieri sera vennero nel Comune apodi il cuore di 2. classe, ed orologio e con una corona. Rappresentò l'amministrazione l'onorevole Francesco Felice Longana.

Omelio — In tutta a Chiesa di Palazzo Giove Basso fra sabato sera con collaio il genero Edoardo Pellegrini, onde questi infelici dovessero accombrare, stesso Blasin fu ferito dal governo da altra coltellata e venne in pericolo di vita. Sul luogo si recò il drago marittimo avv. Cataneo.

**NECROLOGIO**

A Modena il sig. Antonio Crepellatti, direttore Unione Cattolica e Presidente della Delegazione di Via Feltria — A Torino il sig. Alessandro Morando — Nazario d'Ogrina (Piemonte) il sig. Luigi Bartalotti — Neri d'Asti, il conte Siro, già giudice di quel Tribunale — A Roma il R. H. Giuseppe Cordelli-donni di anni di trentasei di cui, grande a Roma col poltroneggio Montecatini — A Milano in sig. Antonietta nob. la vedova Beccani Valentini.

**ULTIMA ORA**

**Telegrammi di plauso agli onorevoli Colombo e Grippi**

Ci telegrafano da Milano 16 marzo, sera (Haly) Stener: l'assemblea delle Associazioni Costituzionali presieduta dal senatore F. A. Amintore di spedire un telegramma di plauso ammirazione al dep. Colombo presidente di Camera e un altro telegramma di ringraziamento, pure di plauso, al dep. Grippi che ha sentenziato nell'inaugurazione del monumento Carlo Alberto, dipendente indiano che l'attestamento della Giunta avesse impedito a lui di partecipare ufficialmente alla festività nazionale.

**La dichiarazione di Deleassé sull'intervento delle potenze**

Ci telegrafano da Parigi, 16 marzo, sera Ecco un saggio più largo del discorso pronunciato ieri al Senato dal ministro Deleassé. Il disse:

«Un telegramma del nostro console a Berlino ci ha informato che i presidenti del Trattato e dell'Orchestra domandavano l'intervento delle potenze per ottenere la pace dall'Inghilterra, basata sulla indipendenza delle due repubbliche. Il governo inglese risponde pubblicamente al paese fatto dai due protettori Kot e Slesing che non poteva accettare come condizione di pace la indipendenza. L'intervento delle potenze non poteva dunque più verificarsi. Avrebbe potuto verificarsi prima che il vero inglese avesse dichiarato che non avrebbe accettato, cioè da dei primi giorni della guerra, dacché l'Inghilterra firmò le soluzioni prese alla conferenza dell'Aja e che la Francia intervenne tra Spagna e Stati Uniti; ma la situazione in questo caso era differente. Mi dirà che le potenze avrebbero potuto giungere ad un accordo collettivo, anche pretore che io mi fossi rifiutato di»

**vallo**

**Trieste.**

**avallo Ferruginosa**  
**cazzienti, per il suo**  
**molto volentieri e**  
**meglio. Negli am-**  
**i sperimento questo**  
**ecceentrò un notevole**  
**ello stato generale,**  
**i emoglobina nonché**  
**si del sangue. Eccita**  
**alescenti.**

1893.

Fedtschakow  
gia all'I. r. Università di Vienna  
edole infantile St. Anna  
Chirurg. dell'I. r. Ospedale gen. ecc.

ciarmi all'intervento in favore della pace. Questa leggenda è assolutamente falsa. Non vi fu su questo riguardo alcuna divergenza tra Francia e Russia, la cui unione ogni giorno più si fa stretta e sorda le asserzioni di malevolenza. » (Approvazioni). Belcausi soggiunse: « La Francia conservò le sue tradizioni generose, ma deve pensare ai suoi propri interessi. Essa fece già abbastanza sacrifici per la solidarietà internazionale e per aver diritto di guardare a sua volta senza invidia le iniziative degli altri, di cui si prenda ad accendere ed applaudire sinceramente i successi. » (Applaud).

**COMUNICATO A PAGAMENTO**

Oggi alla ore 6 antimeridiane esattamente spira a 66 anni

**Eugenio Centazzo**

La moglie Antonietta Milani, il figlio Giovanni, la figlia Maria ved. Fenoglio, Anita Bico, Carmela, i generi cav. Luigi Chiap, avv. Guglielmo Marangoni, prof. Nino Tamassia, i nipoti e gli altri congiunti col più vivo dolore, non pergono il tristissimo annuncio.

Prima 16 Marzo 1900

I funerali avranno luogo domenica 18 cor., alle ore 10 ant. precise.

Il Senatore ing. V. S. Broda porge commosso sentito grazie agli abitanti di questa borgata, alla autorità, amici e conoscenti che col loro concorso vollero la varia guida rendere più salena i funerali dell'amatissima sua consorte

**ROSA BREDA**

e chiede venia dalla involontaria omissione, cui fu esso incarco nell'invio degli annuali mortuari.

Ponte di Brenta li 14 marzo 1900

**Ferruccio Esola, direttore proprietario**  
**Carognia Esola, gerente responsabile**



**Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco**

A datore dal 27 Marzo le partenze dei Piroscafi della Società in servizio odere da Venezia per Trieste poi trasporto passeggeri-marci, avranno luogo ogni

**Martedì - Giovedì - Sabato**

alle ore 11 di notte.

**Avviso interessante**

La ditta **Eugenio Scarpa** Pasticcere e cuoco S. Provolo 4517 vieta l'entità favorevole e aderendo alle insistenti richieste della numerosa sua clientela, continuerà come nel Carnevale a fornire ogni domenica i pasticci di maccheroni e tagliatelle, e nei giorni di Martedì e Giovedì il *Spagetti* di bave alla Provençale. Inoltre nei giorni di Venerdì e Sabato troveranno presso Galantino di Porto Frasso alla moderna.

**Specialità focaccie**

**D. P. BALLOCCO** già assist. R. Univ. Padova, allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le Malattie **VENERE** e della **PELLI**

**Consultazioni e CASA di CURA**

Via dei 11 alla 12 e dalle 14 alle 16 Nam **Malattie** Fondamenta **Corner** (Palazzo Zagnoli) 3631.

**CASA di CURA**

per **Orticaria** e **Ginecologia** (autorizzata co decreto prefettizio) del

**Dott. Salvatore Levi**

Specialista alla **Poliambulanza**

Padova, Via Teatro Cosentini 137.

Consultazioni private: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom.

**Casse forti Wertheim e C.**

altre contro il fuoco e le infrazioni

**Macchine di scrivere "Hammond"**

a caratteri permanenti e ad allineamento perfetto

**BICICLETTE**

**HUMBER - BIANCHI - STYRIA**

Venierino-Venanzini

(Cassero Militare, Velocitismo etc. ecc.)

presso J. Wolfmann — Padova

Via S. Francesco 2699 — RACCOMANDATE

**ti Dott. S. VITALBA** già aiuto nella P. cura, allievo delle cliniche di Vienna, specialista per

**Malattie d'Orecchio, Gola e Nas**

riceve tutti i giorni, meno le domeniche, alle ore 11-12-15: in **Angelo, Calle degli Arcovechi 11**

**DOCTOR GIULIO MARCOS MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA, Campo Marzio, N. 4207, Venezia.**







# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**ASSOCIAZIONI**  
Veneta e tutte le Rep. di Lire 20, —  
all'anno; 10, — al trimestre; 3, — al mese.  
Per l'Estero in tutti gli Stati europei nel  
Libro postale, Lire 20 all'anno.  
Libro 10 al trimestre e Lire 3 al mese.  
Un foglio separato ordinabile, arretrato  
centesimi 10.  
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a  
San'Antonio, Calle Corderio, 10.  
N. 2045 e del di fuori per lettere  
ordinarie.

## SOMMARIO

del numero d'oggi 18 marzo

Il decreto-legge alla Camera — La discussione si prolunga — Il congiungimento delle forze inglesi — Dal palcoscenico alla vita in Francia — La prima della "Teosca" a Milano.

La relazione sulla costruzione navale — La giunta popolare di Milano — Un profilo di Costantini — I propositi del lotto.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

### A Montecitorio

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

Fulci Nic., segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri che è approvato.

### Interrogazioni

BERTOLINI risponde al deputato Pivano, che interroga circa le continue incursioni ostacolanti, cui dà luogo il recupero delle spese di spedizioni.

Dichiara che fra giorni presenterà al Parlamento un disegno di legge sulle spedizioni.

FUSINATO, sotto-segretario agli Esteri, risponde alle interrogazioni del deputato Carlo Di Rudini circa la definizione dei confini con l'Etiopia, ed alle gravi conseguenze che potrebbero scaturire da una politica incerta che lascia aperta tale vitale questione.

Il Governo è il primo a riconoscere la necessità di risolvere definitivamente la questione dei confini dell'Eritrea. Le trattative continuano con la speranza che conducano ad un risultato soddisfacente. Qualunque discussione in proposito sarebbe in questo momento inopportuna.

CHIAPPASO risponde alle interrogazioni del deputato Cortese e De Felice su alcune questioni di interesse ferroviario.

### La discussione sul decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

COLAJANNI fatta ad uso suo la storia politica del decreto-legge nella sua varie fasi si dichiara convertito all'istituzione.

Dice che l'istituzionalismo ha il merito di aver elevato il Parlamento richiamando numerosi deputati e dando luogo ad una discussione nobilissima (1).

Dichiara di non aver fiducia nell'imparzialità dei funzionari politici che concederanno a loro talento l'esercizio del diritto di riunione.

Conclude ricordando che il rispetto alle pubbliche libertà non può mai essere la caduta delle istituzioni, le quali invece trovano forza e garanzia nella libera espressione del sentimento nazionale. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

FRAMPOLINI accenna ad un emendamento per comminare sanzioni penali ai funzionari che hanno impedito una pubblica riunione, quando coloro che furono impediti di contravvenzione siano poi stati assolti dai magistrati.

Insiste poi specialmente nell'emendamento che propone di non potersi mai vietare le riunioni promosse da quei partiti che vogliono mutare gli ordinamenti politici ed economici, ma non con violenza, bensì coi mezzi pacifici e legali della propaganda del voto.

Anche lui, con una logica che contraddice assolutamente al regime democratico, fondato sulle maggioranze elettorali, e all'ideale socialista che vuol attribuire alle masse ogni potere, combatte la teoria della maggioranza onnipotente, rilevando la conseguenza assurda, alle quali essa può condurre e rivendicando le garanzie che ai legittimi diritti della minoranza garantisce lo Statuto (bene all'estrema sinistra).

La maggioranza non possono giudicare della verità e bontà di una dottrina, o quando la hanno fatta, hanno condannato i più grandi pensatori. (E si potrebbe aggiungere: Hanno esaltato talvolta i demagoghi più rumorosi, come ne fanno fede alcuni degli atti dell'estrema. N. d. R.)

Ripete la solita e ipocrita dichiarazione che egli ed i suoi amici vogliono la libertà per tutti, mentre è risaputo che la vogliono per loro soli, e non rispettano quella degli altri, come dimostra all'evidenza il contegno sopraffattore dei socialisti alla Camera e fuori.

PRESIDENTE annunzia che si terranno sedute anticlericali mercoledì e venerdì, più una terza ove sia possibile. Annunzia in pari tempo che il primo disegno di legge all'ordine del giorno del decreto antinobiliare, sarà quello sulla marcia marziale. Annunzia infine che la Giunta delle elezioni ha presuntato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Basso, ora fu proclamato Giovanni Del Balzo, che sarà discussa mercoledì.

La seduta è levata alle 9.30.

Lunedì seduta alle 2.

### Il voto si allontana sempre più

Che cosa farà il governo?

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La discussione alla Camera procede stentata. Si presentano sempre nuovi emendamenti, onde non restano a svolgere ancora 20, non tredici oratori, tutti eccettuati l'on. Zanardelli, appartenenti all'estrema.

La speranza di votare prima di giovedì è abbandonata.

Se poi non si troverà nel regolamento modo di mettere in votazione per primo l'emendamento che Governo e Commissione accetteranno, facendo così cadere tutti gli altri, si avrà per parecchie sedute una sequela di appelli nominali.

Intanto fino da ora sono stati presentati centomila emendamenti cui rimasero articoli del progetto, indi le probabilità di avere il progetto votato per prima delle vacanze sono assai poche.

Il ritengo tuttavia che il governo non domanderà la facoltà dello scioglimento della Camera se l'ostinazione non riprenderà la forma violenta, essendo già rassegnato a riprendere la discussione dopo Pasqua, assegnando ai bilanci le sedute mattutine.

### La relazione Franchetti

Il progetto per le costruzioni navali

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La relazione dell'on. Franchetti sul progetto per le costruzioni navali dichiara la manifesta urgenza della costruzione di unità di battaglia, secondo il concetto già esecrato prima della loro imputazione in cantiere, come pure manifesta la necessità di sollecitare la costruzione delle navi attualmente già cantieri.

La relazione fa inoltre voti perché i 40 milioni destinati a tali costruzioni siano tutti adoperati in modo efficace e sabbene — aggiunge — gli ordinamenti della nostra amministrazione marittima siano tali da far disperare di simile certezza, tanto vero che lo stesso ministro Bettolo ha dichiarato alla Giunta del bilancio che sta preparando una riforma della contabilità della sua amministrazione, essendo ormai noto che per essa il controllo parlamentare è come se non esistesse.

La relazione infine domanda se non sia il caso di indagare il valore vero delle singole navi esistenti e di farne una parte o venderle o demolirle.

Cita la trasformazione del Dandolo, che non è confortante.

Dice che la Giunta del bilancio per l'ammodernamento del debito di 40 milioni ha ammesso la graduale riduzione degli operai nei cantieri ed arsenali.

### La partenza del presidente Colombo

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Il presidente della Camera, on. Colombo, partirà per Milano per passare con la famiglia il suo giorno esotico. Ritorna a Milano.

### Commissione

per il progetto d'emigrazione

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La commissione che esamina il progetto di emigrazione ha fatto di esaminare le osservazioni al progetto pervenute al ministero degli Esteri e ha preso accordi col governo da riferire alla Camera sul modo migliore di assolvere quelli tra i desideri manifestati che sono sembrati alla commissione meritevoli di esperimento.

### La Commissione

per gli istituti di previdenza ferroviaria

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La Commissione per gli istituti di previdenza ferroviaria tenne una lunga seduta a cui sono intervenuti i ministri Boselli, Lacava e Salandra. Approvò in massima di rinviare ad una legge futura l'assegnazione dei proventi, nonché delle sopratte, accantonandoli intanto nella Cassa depositi e prestiti, forme rimanendo le disposizioni vigenti per i contratti del 1855 e la legge del 1897 sulla parte che spetta allo Stato dei proventi preventi ferroviari ultraintegrali e delle attuali sopratte.

La Commissione incaricò il relatore e il presidente di concordare coi ministri interessati la formula concreta dell'articolo in sostituzione di quello approvato dal Senato.

### Il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Stamane, presieduta dal ministro Pelloux, si riunì a palazzo Braschi la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele.

Erano presenti quasi tutti i componenti e il ministro Lacava al cui dicastero la commissione passa dopo la nuova legge, però con attribuzioni modificate.

Lacava espresse l'intendimento di affrettare i lavori del monumento, che apra al paese inaugurando nel venticinquennale anniversario della morte del Re. Diede quindi comunicazione delle linee generali del nuovo regolamento destinato a disciplinare i rapporti della commissione con il ministero, riservandosi di comunicarlo in forma ai commissari per le opportune osservazioni.

### Doni reali

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Il Re mandò al ministro Baccocchi 17000 lire per costituire un fondo di dotazione all'istituto di un'ambulanza nell'Agro Romano.

Il Re fece pure pervenire per il tramite del conte di Torino un orologio d'oro con la cifra reale in brillanti al clero lasciò che gli recarono la lettera di auguri per il XIV marzo, da parte dell'augusto nipote.

### La duchessa di Genova madre

a Roma

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La Duchessa di Genova madre è arrivata alle ore 10.7 ricevuta alla stazione dal Serassi, assistita dai ministri e dalle autorità.

### Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: I seguenti sottocapitani di vascello sono promossi tenenti a decorrere dal 1 aprile: De Mury, De Sere, Romano, Torricelli, Rossi, Alessio, Bernardi, Cattani, Salvetti, Tosti, Piazza, Prini, Lora, Bianchi, Padiga, Paoletti, Bressa, Colabelli, Lorisio, Ajello, Gattardi, Corbelli, Mannelli, Testi, Gennaro, Vettori, Baradò, de la Penna, Rossi, Negrotto-Casabianca, Pesta di San Martino.

I seguenti guardiamarina sono stati promossi sottocapitani di vascello: Porcia, Combi, Comparsi, Forari, Ghiselli, Carlotto, Pieroni, Filippi, Oliveri, Targiani, Cazzaneri, Penco di Lomana, Viganesi, Morando, Gargano.

La r. n. Liguria è giunta ad Hong Kong.

### Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Il Bollettino Militare reca:

Carabinieri — Il tenente Di Coloreto della Legione di Verona, è ammesso all'assente assoluto.

Artiglieria — Il capitano Tubito è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Genio — Il tenente-colonnello Michelschütz è promosso colonnello.

Distretti — Il capitano Santoro vi è trasferito dalla fanteria ed è destinato a Corsica.

Medici — Il maggiore Zambelli dell'ospedale di Mantova e i capitani Trevisani del 61 e Tavanini del 18 sono ammessi all'assente assoluto.

Gli ufficiali inferiori di cavalleria e gli ufficiali veterinari di ogni grado sono assenti dal marzo 1894 come ammesso all'assente assoluto.

Impiegati civili — Martini, farmacista all'ospedale di Verona, è ammesso all'assente assoluto.

Italiani, assistente locale del genio alla direzione di Palermo, è trasferito alla direzione di Verona.

Tomba, furiere maggiore al 45. reg. fanteria, è nominato ufficiale di scrittura, sezione genio di Belluno.

Ausiliaria — Il colonnello Depietti del distretto di Udine, il tenente-colonnello Poli-Osmerli di Padova, il maggiore Giordano di Venezia, sono collocati a riposo e nel contempo sono nominati comandanti della Corona d'Italia il primo, cavallieri marciali gli altri due.

Complemento — Per cambio di residenza militare di distretto i segretari ufficiali di artiglieria: tenenti Fulco da Reggio Calabria a Verona, Trotter da Venezia a Verona, Zamboni da Venezia a Padova.

Sottocapitani: Campari da Pavia a Belluno, Canga da Mantova a Mantova, Scoddi da Padova a Pavia.

Rossini da Roma a Venezia, Mantovani da Vicenza a Udine, Toscani da Roma a Venezia, Scapellati da Reggio Emilia a Udine, Medici da Venezia a Roma, Lotti da Venezia a Padova, Morandi da Genova a Udine, Conto da Pavia a Bergamo.

Ricorda — Sono trasferiti Giulio capitano contabile dal distretto di Belluno a Bologna, i tenenti d'artiglieria Gavazzi da Belluno a Mori da Padova e Tervio, Sala (contabile) da Venezia a Parma.

### Concorso militare

Le zone di servizio a Rivoli

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Il Giornale militare informa che è aperto un concorso per esami da sottotenente veterinario di complemento a sottotenente in servizio permanente. I posti disponibili sono 8; il tempo utile per le domande da dirigersi alla direzione generale di cavalleria al ministero scade il 30 aprile.

Lo stesso giornale pubblica un decreto che modifica le zone di servizio militare attorne alla polveriera granata di Rivoli (Verona).

### Ricorso respinto

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: La quarta sezione del Consiglio di Stato respinse il ricorso del comm. Bernabè Annibale Norsa contro il ministero dei lavori pubblici e il consorzio di bonifica dell'agro mantovano per il decreto del prefetto che approvava i progetti esecutivi della bonifica mantovana.

### Varie

Lo scultore Vito Paro del Re — L'ammiraglio Candiani — Il monopolio sul chinino

Ci telegrafano da Roma, 17 marzo, sera: Il Re ha ricevuto il vostro concittadino scultore Vito Paro, intrattenendosi familiarmente con i lavori ammirati nel suo studio.

E' atteso a Roma il contrammiraglio Candiani, comandante della squadra all'estero.

Il ministro Carmine sta studiando un progetto per il monopolio della fabbricazione del chinino, progetto già studiato dal Boselli.

### I capitani reggenti

della Repubblica di San Marino

Ci telegrafano da San Marino 17 marzo, sera: Vengono eletti capitani reggenti della repubblica per il prossimo semestre il comm. Domenico Fattori e il comm. Antonio Rigli.

### La giunta popolare di Milano

Un corollario al discorso dell'on. Frampolini

Ci telegrafano da Milano, 17 marzo: (Info) Vi ha detto, nel riferire che per la festa del 14 marzo non si sarebbe stato il solito concerto in piazza della Scala, che si è discusso per motivo della sbandata attenzione il fatto che la banda municipale non aveva ancora cominciato quest'anno a suonare.

Era un motivo stupido, giacché la banda municipale avrebbe potuto benissimo cominciare i suoi concerti per l'appunto nella ricorrenza di quella festa; ma era sempre un motivo. Ora, per dimostrare chiaramente che l'attenzione fu voluta per non recare atto d'omaggio al Re, il Municipio ha disposto perché il Corpo di musica municipale suoni in piazza della Scala domani, domenica.

Si dice che il premedicato Mastri e la sua ugonia agita del giornale stato-franco-borsa, abbia anche di questo affetto colorito le quali eventualità chiedono in segno di protesta la marcia reale, siano sennò non bastano.

E' sperabile in ogni modo che non avvenga di cordi; ma se si discorde avverso, non si potrebbe certo dire che la Giunta popolare e il suo ministero non abbiano previsti.

A questo proposito il nostro corrispondente da Roma ci telegrafava in data 17 marzo, sera: «La notizia che a Milano si prepari per domenica una dimostrazione monacale per protestare contro l'estensione del municipio dalla festa del 14 marzo, essente i fuoristi dell'Avanti e dell'Italia, che con identico comunicato la dichiarano un transito allo scopo di provocare disordini e magari schioppettate con l'intervento di qualche nave della Flotta Siccardi».

Il comunicato radicale appare un degno corollario al discorso tenuto oggi alla Camera dall'on. Frampolini che reclamava libertà intiera anche per i monarchici bismarckiani del diritto del quartiere di Milano che impedisce a una banda privata di suonare la marcia reale.

### La guerra nell'Africa del Sud

Il congiungimento delle forze inglesi

Un proclama di Roberts

Diversi di tra transvaaliani e orangisti

Londra 17, ore 9 p. — Il Daily News ha da Laureano: I boeri vanno trincerandosi a Vercoynag, sul Vaal; i capi boeri Lucas Meyer e Schalksburger si rifiutano di continuare nella lotta.

Roberts telegrafa che Clemente traversò l'Orange il 15, che Cawes è giunto a Springfontein e che Bloemfontein attualmente è congiunta con Capetown mediante la ferrovia.

Roberts ha emanato un proclama che sembra decise numerosi boeri a disarmare.

Sei entrati in Springfontein anche gli esploratori di Gatacre, la cui colonna principale è in marcia per la stessa direzione.

Le truppe di Clemente, come si informa un ultimo telegramma, avanzano nell'Orange senza incontrare resistenza, e la ferrovia tra Bloemfontein e Norvalspont funziona regolarmente. Una conferma che ogni resistenza nello Stato d'Orange al sud di Bloemfontein è cessata, la si ha nel fatto che una ricognizione di cavalleria si è spinta sino al Modder senza incontrare troppe boere.

Si sa sempre più accreditando la voce che esistano discordie tra boeri del Transvaal e dell'Orange.

Si sa dappertutto che complice la guerra Sud-Africana, s'era detto che l'Orange non se ne voleva sapere, o che almeno un forte partito propendeva per la pace nella piccola Repubblica; durante la guerra, si ripeté varie volte che gli orangisti si battevano per forza, e che, appunto per ciò, orangisti e transvaaliani erano venuti spesso alle brutte; prova delle relazioni così cordiali che correva fra i due elementi, fu anche la voce corsa che i comandanti transvaaliani mettersero in prima fila, sistematicamente, gli orangisti, per spacciarli ai rischi maggiori.

Il modo come Roberts è stato accolto a Bloemfontein e il fatto di cui ora si ha notizia, sembrano ora smentire tali voci.

Il conte Sternberg, che si trovava ultimamente nello stato maggiore del generale Cronje, in una lunga intervista pubblicata dalla Norddeutsche Presse Libere dichiara nei modi più esatti e categorici che ai consigli di guerra tenuti durante la

ritirata del capo boero, gli ufficiali orangisti non stali continuamente in disaccordo con gli ufficiali boeri, mostrandosi avversari a una resistenza ad oltranza.

### CRONACA ESTERA

La discussione in terza lettura della legge Heinze

Berlino 17, ore 7 p. — (Reichstag) Continuata la terza lettura della discussione della legge di Heinze.

Il Presidente dice che il deputato Heinze chiede sia la sua mozione concernente le malattie sessuali discussa in seduta segreta.

Secondo il regolamento, il Reichstag si può riunire in seduta segreta sopra proposta del presidente ovvero di dieci membri e però si decide di sospendere la seduta per deliberare poi sulla mozione riguardante le porte chiuse.

Nella seduta pubblica cominciata verso le ore tre vengano presentati molti emendamenti alla legge Heinze i quali vengano anche discussi.

Essendo quindi venute su uso di così per appello nominale, si constata la mancanza del numero legale e il Presidente fissa per lunedì la prossima seduta, mettendo all'ordine del giorno la discussione del bilancio, poiché, dice, il primo dovere del Reichstag è di terminare la discussione del bilancio.

La discussione della legge Heinze è quindi per momento aggiornata.

### L'addetto militare austro-ungarico a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 17 marzo, sera: Il Delato ha da Vienna: I circoli boeri informati della sua nomina a Vienna di Herbertstein ad addetto militare austro-ungarico a Parigi.

### Arresto d'una protesta spia

Ci telegrafano da Parigi, 17 marzo, sera: La protesta spia italiana che fu arrestata a Parigi si trasferirà qui. Si chiama Democrazia e vuole che sia un ufficiale della riserva, persona abilissima. Avrebbe avuto tempo di bruciare alcune carte compromettenti.

### La Francia in Cina

Londra 17, ore 10 p. — Il Times ha da Hong Kong 16: Nel Tinchino la stampa domanda l'assunzione di Kwang-tung e di Hunan da parte della Francia; la stampa spera che la conferenza dell'invito francese a Pechino oggi impiegati consoli dei territori di confine prodotti ad una nuova politica di progresso.

### Collutazioni fra cattolici e protestanti in Francia

Ci telegrafano da Parigi 17 marzo, sera: A Mladrag, comune di Lons, avendo un prete cattolico, in una pubblica conferenza, difeso i pastori protestanti, ne nacque una seria colluttazione tra cattolici e protestanti. Sono parecchi seriamente feriti. Per fortuna una pioggia impetuosa calmò i belligeranti impedendo che la battaglia prendesse una piega troppo tragica.

### Il naufragio del "Pauline"

Ci telegrafano da Parigi, 17 marzo, sera: Il Figaro dice che il Pauline, (non Manilla come si fa trasmettere ieri per errore) che naufragò il 12 febbraio, aveva un equipaggio di 50 uomini. Trasportava macchine per l'esposizione e per la sezione americana.

### I vini italiani in Austria

Vienna, 17 ore 7 p. (Camera dei deputati) Vengono presentate alcune mozioni, fra cui una del deputato Rohrer riguardante l'abolizione del nuovo trattato di commercio della clausola di favore ai vini italiani e l'applicazione del dazio di protezione alla importazione dei vini italiani.

### La Camera venne aggiornata

Vienna 17, ore 9 p. — La Wiener Zeitung pubblicherà domani l'annuncio ufficiale del dissolvimento dell'archiduchessa Stefania col conte di Lony. Il matrimonio si celebrerà prossimamente.

### GLI EFFETTI DI UN BUON FRANCO

Cornely racconta nel Figaro di aver pranzato uno degli scorsi giorni in una sala della Esposizione insieme a altri discenti cinquanta convitati.

Fra questi vi era Millerand ministro del commercio.

E' stato questo il primo banchetto della serie dato dalla Associazione del commercio e dell'industria dei tessuti.

In fine del banchetto si son fatti parecchi discorsi inneggiando alla solidarietà sociale, alla pacificazione degli animi e alla concordia.

Riprendendo il filo di questi discorsi da dopo pranzo nella quiete del suo studio, Cornely ha scritto il suo articolo entusiastico per l'Esposizione.

E lo ama, dice l'articolista, l'Esposizione, perché credo che quando il pubblico avrà sulle braccia questo superbo jeffers, non vorrà più intendere parlare di politica e di lotta nazionali.

Il pubblico sarà come una bambina che diventa gonfiabile appena le si dà una bambola in mano.

Alla grazia della materia che ammantolizza il pubblico parigino e riduce le fustigazioni della Esposizione e quelle di un giocattolo!

Ma Cornely aggiunge: «Amo l'Esposizione, perché spero che vedrà così faccia (1), la Francia comprenderà la necessità di esser paggia. E vedrà con quale slancio e benevolenza le nazioni estere hanno risposto al suo appello e a quello loro danno per ben figurare nel convegno amichevole, la Francia preferirà le gare cortesi dell'industria, dove le stesse disfatte sono fruttuose, agli stupidi conflitti che ruotano, che uccidono e che desolano, e di cui non si può invocare l'eventuale senza bestemmie contro la civiltà e il buon senso».

Giova far notare che prima di queste parole Cornely promette di aver delineato bene all'Esposizione.

E bavato meglio, aggiungiamo noi.

### Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nella prima ore del mattino e parte da Milano alle 11

ora, in macchina alle ore 10, quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9, mentre la Gazzetta di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 8 del mattino. Conferma e perdersi. — Vienera l'edizione che arriva a Venezia parte lo stesso notizia ma con molte ridotte.

### DAL PALCOSCEINICO ALLA VITA

in Francia

Si vuol dire che l'arte, ed in particolare l'arte drammatica, risponda in una scorsa sistematica le condizioni diffuse della vita sociale in cui essa si espone. A tal riguardo un buon dramma applaudito vale come indice rivelatore, più di un lungo trattato politico-sociale. Ma se questa è vera, è anche vero che tale rivelazione non è sempre immediata e diretta; l'opera d'arte può anticipare o ritardare in questo suo particolare ufficio rispetto al movimento generale, o può apparire come l'effetto di una reazione.

Ad esempio, in Francia, i due lavori del Rostand, il Cyrano di Bergerac e l'Agien, che indubbiamente segnano due dei più interessanti e culminanti momenti del teatro francese, indicano pure così essenziale efficacia due dei sentimenti più intensi e permanenti dell'anima francese, ma la loro successione non rappresenta già l'alternativa con la quale questi sentimenti principiano su tutto il complesso della coscienza collettiva, ma piuttosto hanno costituito il necessario complemento portato dall'arte alle forme predominanti nella coscienza comune. Un complemento cioè di reazione: stando al primo posto nella vita uno dei due sentimenti, l'altro si rivela col trasfondo nell'arte e viceversa.

Infatti il Cyrano entusiasticamente applaudito due anni or sono, era il dramma di cappa e spada, ricercatore della millanteria militare, dello spirito cavalleresco e galante della stirpe; era soprattutto il celebrato dell'avventura, si svolgeva nella vita abituale, come una originale bisbetica, nell'aral con un gusto eroico e temerario, nell'amore con una passione insana; era così infine l'espressione abilissima di una degli elementi più antichi e profondi, più cari ed attivi nell'anima francese, l'antipatia insostenibile militare e amorosa, la spaccata stramba e ardita che stupisce il borghese e allura la femmina.

L'Agien non meno applaudito















Udine, 18 - I piranesi Simpson  
nono partito per Genova.

	Linea	Giorno	5
	XII	Sabato	15
	IX (3)	Lunedì	16
	Comm.le B	Giovedì	18
	XII	Sabato	19
	IX	Lunedì	20
	Comm.le B	Giovedì	22
	XII	Sabato	23
	IX	Lunedì	24
	Comm.le B	Giovedì	26
MI	XII	Sabato	27
	IX	Lunedì	28
MI	XII	Sabato	29
MI	Comm.le B	Giovedì	30
MI	XVI	Venerdì	31
MI	Comm.le B	1° Giu. 1917	1

aggiungere il costo del vino e

22 Marzo, 2414.

**SEGRETE**  
**NULE**  
**OLE EMERY**

ante antileborragico Sae-  
 o. Guarigione sicura in  
 Guardarsi bene dalle  
 cose imitazioni.

redito Generale  
 C. d. Cassiano, 2257, Via  
 da tutte le farmacie

**orolo-**  
**ro in-**

**sicu-**



















secolo e mezzo, e più, che una dinastia medievale.

Se ora il mercato di Londra si è speso, e per conseguenza il costo è aumentato, ciò dipende soltanto dalla guerra attuale. Spiega la causa, spiega l'effetto. E dopo, il mercato riprenderà il suo corso ordinario.

Ma già l'aria della lavorazione dei diamanti è crudelmente colpita da questa mancanza della materia prima.

Si sa che Londra fornisce solo il diciannove per cento della produzione mondiale di diamanti. La principale è quella di Amsterdam, che non lavora meno di 10.000 operai. Viene poi Anversa con 5000 operai e la Francia con 1000, riuniti i quattro laboratori di Parigi e quelli piccoli del Jura.

Ora questi laboratori sono senza lavoro. Gli operai di Amsterdam e d'Anversa sono quasi tutti nel lastrico, con le loro famiglie.

## CRONACA ESTERA

**Un museo distrutto dal fuoco**  
Ci telegrafano da Parigi 19 marzo, sera: Un incendio si è abbattuto sulla sera della Ville. Andarono distrutti il Museo giapponese e parecchie baracche. Un ferito.

**Notizie varie**  
Parigi 19, ore 9 p. — Esaurita la discussione si approva il bilancio con voti 492 contro 34. Censura 19, ore 9 p. — Il Duca Cambridge è partito per Roma per farsi un breve soggiorno. L'itinerario porta a svuotare a Genova.

Praga 19 ore 7 p. — Nella maggior parte dei distretti la locomotore, numerosi soprannumerari manovratori che riprendevano il lavoro. La fine dello sciopero parso è imminente.

**Movimento rivoluzionario in Entre Rios**  
Tre città in potere dei ribelli  
Telegrafano da Buenos Ayres al Soleo XIX: In Entre Rios, capitale della provincia di Entre Rios, giunge notizia di un movimento rivoluzionario scoppiato giovedì e diretto a rovesciare il governatore Salvador Nicasio.

Il movimento rivoluzionario è scoppiato mentre faceva la campagna per le elezioni provinciali, ed ha scatenato pure una lotta.

Il governatore Nicasio ha fatto subito partire da Buenos Ayres numerose forze di truppa per ristabilire l'ordine.

La rivoluzione scoppiò contemporaneamente in Nogoyá, cittadina di oltre 4000 abitanti, in Diamante, paese di 2500 abitanti, e in Colonia, città di 3000 abitanti.

I rivoluzionari sorpresero le forze di polizia, ed impadronendosi dei comandi e senza gravi combattimenti si poterono presto padroni di queste tre importanti località.

Ora i rivoluzionari comandano Paraná, capitale della provincia, città di 10 mila abitanti, ed il governatore Salvador Nicasio ha organizzato una esercito difesa. Nell'interno della città pare che i rivoluzionari abbiano avuto la peggio.

Mancano dati precisi sulle vittime del movimento.

**Entrée Huez** è una delle quattordici province che compongono la Patagonia Argentina. Costa circa 350 mila abitanti e di questi 70 mila sono italiani. E' una delle regioni più ricche dell'Argentina, la sua campagna è fertile e la popolazione è tra le più agiate.

Il governatore della provincia, che ha la sua residenza a Paraná, da molto tempo si era creata una feroce opposizione, ed è dubbio se riuscirà ora a mantenere il potere.

**Le cause che provocarono l'incendio del Teatro Francese**  
Telegrafano da Parigi, 18: La causa primaria del disastro del Teatro Francese era una scorta, nella sala, tre individui dal contegno sospetto, si chiama Tardieu e che è ucraino al Teatro Francese.

Tardieu ha tentato con violenza di entrare nel Teatro Francese; egli non ha permesso di entrare, ma ha fatto delle affermazioni. Tardieu aggiunge che secondo dal Teatro Francese è stata una ventata di pace ed una volta di più, che non ha dovuto che i ministri individuali potevano una bomba nel momento in cui si accendeva.

Il governo afferma inoltre che qualche giorno prima dell'incendio era stato in sala di via Richelieu una dimostrazione fra tre individui durante la quale uno di questi ha fatto segretamente il segnale per accendere la bomba segretamente. Il segnale non era stato dato: l'esplosione è avvenuta.

Tardieu aggiunge che quei tre individui sono gli stessi ora che ha scritto nella sala.

**Una montagna che si muove**  
Si imminente distruzione d'un villaggio  
Telegrafano da Torino, 18: La montagna del villaggio di Vialba, posta nel fianco d'una montagna, diventa delle più critiche. Malgrado gli sforzi tentati dall'amministrazione dei lavori pubblici condotti dagli abitanti, il disastroso villaggio è sul punto di sparire in un terribile frangimento.

Il terreno del villaggio che corre in alto del villaggio è quasi insostenibile. Il pericolo proviene appunto dall'instabilità delle sue rocce che fanno la massa rocciosa del fondo della valle e lo strato d'argilla che sorregge la roccia del villaggio.

Una catastrofe diventa sempre più minacciosa, le fenditure delle rocce si allargano, numerosi crepacci si formano nella terra e il pericolo è imminente.

## CRONACA ITALIANA

**Le cinque giornate**  
Un pranzo ai veterani di Turato  
Ci telegrafano da Milano, 19 marzo, sera: (bals.) Oggi il tempo è splendido: la giornata è primaverile. Dada Madonista del Duomo, da tutti gli edifici comunali e governativi, da moltissimi case private sventolano le bandiere.

Molti veterani portavano sul petto le medaglie meritatisi sui campi di battaglia. Una vera folla è accorsa nel pomeriggio a Porta Vittoria dove c'è la consuetudine di fare oggi ai veterani un pranzo in memoria del monumento delle Cinque Giornate.

Oggi a mezzogiorno i veterani riuniti nella Casa Umberto I di Turato si sono riuniti a pranzo.

ATTUALITÀ DELLA GAZZETTA DI TORINO 14

DE CHARLES MONTGOMERY

## Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABANDONATA

Prima di tornare in quella camera che doveva lasciare così terribili ricordi, ella si sedette sulla poltrona per meglio imprimere nella memoria, e, rialzandosi con la sua mano guantata la pioggia della sua assestata, ella si preparava a scendere, quando un uomo le sbarrò il cammino nel vano della porta.

— Voi! disse ella.

— Sì, un'ultima parola.

— Fate presto. Ho fretta di lasciare questa casa.

— Resterete infelice?

— Sempre.

— Non perdonerete?

— No. Lasciatemi, pensavo, ve ne pento.

— Che in guardia!

— Oh! ancora minacce. Ma non mi fanno.

banchetto nel salotto del ristorante Savini, all'Arco della Pace.

Andavano alla festa (rallentata da una banda militare) i componenti il consiglio della banca, fra i quali il comm. Amato e Onofri, e parecchi signori patrone.

Il pranzo, offerto dallo stesso signor Savini, è stato sontuoso. I veterani erano in numero di 24.

Alcuni di essi presero parte al combattimento delle Cinque Giornate.

## Un ponte in pericolo

Ci telegrafano da Milano, 19 marzo, sera: (bals.) In causa delle ultime piogge incessanti il ponte sul Turbiglio (luna Mortara-Vigevano) minaccia di crollare. Si fa il trasporto dei viaggiatori. I treni percorrono quella linea giungendo con circa 4 ore di ritardo.

Si spera che per domani il servizio sarà ristabilito.

## Pericolo d'alluvione

Un'argine del Reno abbassato  
Ci telegrafano da Bologna, 19 marzo, sera: Il territorio di Bazzola è avvenuto un subitaneo abbassamento dell'argine del Reno. Domattina si inizieranno i lavori d'urgenza. Sforzi di scongiurare l'alluvione.

## Truffa e bancarotta per L. 800 mila

Ci telegrafano da Bologna, 19 marzo, sera: Oggi è qui terminato il processo che si svolgeva da vari giorni contro il commerciante, che così noto, Raffaele Bozzani, imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta.

Egli è stato condannato a cinque anni per la truffa, secondo stato ritenuta la pena sua colpevole in tale reato. La somma truffata ammonta a L. 800 mila.

**Silenziosa** — Ci telegrafano 19 marzo, sera: Arrivo di un ministro russo — Provocazione dal Pireo è giunto stamane il ministro russo Ivan Doss per visitare le antichità onde sono rinvii i distretti della città.

## Elezioni politiche

Torino 19, ore 9 p. — Fu proclamato eletto Bernabè.

## NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

**Per le provenienze dal Brasile**  
Ci telegrafano da Roma, 19 marzo, sera: Un'ordinanza emanata rovescia l'ordinanza 4 febbraio scorso, relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati nell'Atlantico del canale Uruguay fino al porto di Bahia inclusivo.

## Per l'esportazione del caffè

Telegrafano da Rio Janeiro, 18, al Soleo XIX: Continuano le preoccupazioni per la lotta doganale del caffè in Francia e in Italia. Le trattative per il ribasso sono condotte al momento dai rappresentanti del Brasile a Parigi e Roma.

Come sapete il Brasile minaccia di applicare la tariffa massima alle importazioni dall'Italia e dalla Francia se non vi viene un accordo sulla questione del caffè.

Da quanto consta, anche per notizie amiche e fonti ufficiali, la Francia intende ad essere contraria ad ogni ribasso.

Si sa ancora invece che l'Italia ribatterà il dazio doganale del caffè brasiliano di un quinto per il primo anno e di un terzo nel secondo anno.

## UN PO' DI TUTTO

Simili cittadini in campagna e in città

A Berlino si è costituita una società con questi nomi: Vi è nelle grandi città una gran massa di famiglie che, per le quali per un grande numero di persone, non si trovano più in condizione di mantenersi i figli o le figlie. D'altra parte vivono in provincia molte che vorrebbero far conoscere ai loro figli le grandi città, ma non si trovano in condizione di farlo, come forse per mancanza di mezzi, che per non averne nelle città, a cui affidare i ragazzi. La società dunque ha il scopo di far affidare per un certo tempo, per esempio per un mese, i ragazzi delle città a qualche famiglia di campagna. Naturalmente tutti i trasferimenti sono a spese degli ospiti, pensando che la famiglia di questi ospiti i loro figli. Questo sistema è stato già adottato in parecchie località, e si ha grande successo.

## L'ultima del 28 maggio

Alta ricerca del pianeta Vulcano  
L'osservatorio di Parigi ha ricevuto una notizia molto importante per il mondo scientifico. Potrebbe il detto osservatorio di Harvard College, leader riconosciuto dell'astronomia americana, di essere stato da lui, una crociata astrale per cercare il pianeta Vulcano. La sua esistenza, ancora ipotetica, fu segnalata da Leverrier. Le osservazioni erano state fatte con la fotografia su una sola scala con dei procedimenti assolutamente accurati.

L'osservatorio di Harvard College, nel Massachusetts, ha speso un milione di dollari per fare una serie di osservazioni astronomiche. Un gruppo di quattro telescopi fotografici erano stati montati su di una scala di diametro di un metro di distanza focale.

Si sa che in tal modo sulla scala colorata sono state registrate alcune 20 immagini di lunghezza e di larghezza di un centimetro. Il risultato è stato che non si è visto nulla di nuovo, ma si è visto che le osservazioni erano state fatte con la massima accuratezza.

L'ultimo amore della Roma dei Re è stato un amore di M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

Questa brava signora ha voluto, dicono, fare il bene alla memoria del famoso represso dal contratto sociale, e per ottenere il risultato di ridurre a zero il debito di M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

La certezza che questa cosa non è un amore di Stato, ma un amore di Stato, è che la signora M. de Frederica Makedonska, a sostegno di una causa che fu considerata molto più che un amore di Stato.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 marzo: S. Nicola mart.

Martedì 21 marzo: S. Benedetto ab.

Il sole si leva alle 6.15, tramonta alle 6.32.

Il telefono della Gazzetta parte il N. 549

La trasformazione degli usi e dei costumi è una delle cose che più interessano il pubblico. Ma questa trasformazione non può avvenire che per gradi, e non può avvenire che per gradi, e non può avvenire che per gradi.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.

La libertà, come la concepiamo noi, non è una libertà di fatto, ma una libertà di diritto. E questa libertà di diritto non può essere che una libertà di diritto, e non può essere che una libertà di diritto.



si trasforma in capitale. L'istituto, nato in  
la Banca Provinciale del Palenque, con sede in Parigi.  
Società avrà la durata di anni 60 (P. P. N. 63 di N  
vige).

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

### VENEZIA

Linee partenze		partenze	
Linea IX (Venezia-Alessandria)		partenze	
Venezia	Milo	partenze	giorno
»	Bastore	»	19
Linea XII (Venezia-Costantinopoli)		partenze	
Venezia	Romalia	partenze	giorno
»	Sorbin	»	16
»	Bai goria	»	17
»	Samaria	»	24
»	Batavia	»	31



**Per i bambini deboli**



**L'Olionaturale di fegato di merluzzo**



dal chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di Trieste  
preparato e fuso con sughi freschi e scotti in Terranova d'America  
indicatissimo nelle sofferenze polmonari, croniche,  
indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, al-  
terazioni articolari, epatiche ed uro-genitali.

Ottimo rimedio per ristorare la nu-  
trizione languente nei bambini e adulti  
convalescenti.

**Disponibile nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni**

Conto corrente con la Posta























Ma, si ferì il polso  
e fu ucciso.



























**ASSOCIAZIONI**  
 Tenente a tutto il Regno 10 Lire 20,—  
 all'anno; 10,— al semestrio, e Lire 5,—  
 al trimestre.  
 Per l'Estero su tutti gli Stati compresi nel-  
 l'Unione postale, 8 Lire 20 all'anno.  
 Lire 10 al trimestre e Lire 3 al trim.  
 Un foglio separato contenente 8. abbona-  
 menti 20.  
 Le Associazioni di ritorno all'Italia e  
 San'Angelo, Calle Costanza,  
 N. 2245 e dal 65 fuori per lettere  
 ordinarie.

## La discussione



## OSMAN IL VITTORIOSO

Chiese per sempre gli occhi pochi giorni or  
meno in quella Costantinopoli, che egli aveva  
liberato dal fegore delle sue magnifiche vittorie,  
che aveva pulito d'anguicchia alla novella  
della sua caduta, che lo aveva come uno dei  
più validi difensori dei vastissimi diritti della  
Turchia. In lui ritrovavano gli stessi carac-  
teristici dominanti degli antichi saraceni,  
nel suo sangue ardente bollivano ancora i gio-  
ielli che infamavano già le vene dei sultani di  
Macedonia, dei battaglieri capiti che fecero tri-  
umfo l'Europa, spingendo la gloria delle vittorie  
mazzoniane fin sotto le mura di Vienna.  
Ma ad Anatolia nel 1877 entrava nel 1850 al-  
l'Accademia militare di Costantinopoli, e un ef-  
fervente dopo quattro anni effluvio di cavalleria  
partecipò sotto gli ordini di Omar pasca alla  
guerra d'Oriente, e nel 1867 fece la campagna  
di Candia dove cominciò a raccogliere allori per  
la brillante condotta dimostrata alla presa del  
convento fortificato di Hagia Gennadi. Dopo la  
speculazione di Kefi pasca nell'Yemen fu nomi-  
nato generale di brigata nel 1874 e poco più  
dopo d'un corpo d'esercito per operare nella  
lotta accanitasi contro i Serbi ed i Montenegrini  
nel 1875, riuscendo varie volte ad ottenere la  
galma della vittoria.

Ma dove riflette la tutto il suo splendore l'in-  
guerra guerreggiare del vittorioso, dove Osman  
vide un coraggio degno degli antichi capitani  
della sua stirpe, un'abnegazione da stoico, fu in  
quella mirabile difesa di Piana, consacrata oggi  
come uno dei più classici, dei più luminosi  
esempi di resistenza di una piazza fortificata.  
Osman pasca era arrivato in questa fortezza il  
27 luglio 1877.

Appena giunto cominciò a ricostruire quei la-  
veri in terra, che in breve doveva trasformare  
la città in una vera rocca insuperabile: il 30  
luglio i russi al comando del generale Schil-  
Schulden, divisi in tre colonne attaccarono  
Piana con slancio, energia, costanza; ma i tur-  
chi, benché le loro opere difensive non fossero  
che appena iniziate, le adoperarono con accor-  
tezza e influirono ai russi tali gravi perdite da  
costringerli alla ritirata più disastrosa. La scon-  
fitta produsse repentina inquietudine nel quar-  
tiere generale russo, che rinforzò alacramente  
il corpo dello Schil-Schulden dandone il co-  
mando al generale Schakowsky. Il nuovo attacco  
fu deciso per la mattina del 30 luglio; una si-  
stematica nebbia velava le posizioni dei turchi,  
avverando gli attaccanti, che poterono marciare  
senza essere disturbati dalle artiglierie nemiche,  
che nonostante le fucilate non impegnarono l'a-  
zione che alle 5 pom., lasciando preparare l'at-  
tacco il combattimento dall'opera del can-  
none.

Alle 5 1/2 si decise un violento, concorde at-  
tacco delle artiglierie turche contro le ri-  
dotte che i turchi avevano innalzato dopo il 30  
luglio; ma, malgrado lo slancio degli assalitori,  
dopo una battaglia accanita, sanguinosa, che si  
protrasse fino all'alba del 31 luglio i russi si  
dibattarono nel massimo scompiglio dopo aver  
perduto 169 ufficiali e 736 uomini. L'esultanza  
per questa vittoria giunse in Costantinopoli alle  
più alte vette dell'entusiasmo, il nome d'Osman  
pasca correva per tutte le bocche, viveva in  
tutti i cuori, esultato, benedetto, glorificato!

Ma ai giorni della gioia succedettero ben pre-  
sto fatali quelli del più affannoso dolore, della  
più atroce disillusione. I russi di nuovo  
catturarono numerosi rinforzi fra i quali due cor-  
pi di cavalleria che formarono l'ala destra delle trup-  
pe assalenti. Un nuovo guizzo del genio e  
dell'ardimento di Osman pasca brillò nel com-  
battimento del 31 agosto: il generale turco com-  
piè in tal giorno un'audace salita e va a cozzare  
contro il 4.º corpo russo (gen. Zastov) sosten-  
to a destra dal 9.º e 10.º ancora a destra dai  
rumeni. Dopo un aspru, sanguinato combattimento  
che durò dalle 11 1/2 ore, mattina alle 4 1/2 di  
sera i turchi che per molte ore avevano sosten-  
tuto la superiorità sull'avversario, dovettero co-  
cedere alle forze preponderanti e ripiegare fin sotto  
le opere di Piana.

La difesa continua feroce e tenace, inaffievolito  
numeroso perduto al nemico, consentendogli pal-  
mo a palmo i trinceramenti fino al 30 dicem-  
bre; il mattino di tal giorno l'armata di Osman  
pasca non avendo più né munizioni, né viveri  
né di acqua per le armi in pugno un varco  
nel cerchio di fuoco che sempre più lo strugge-  
va. Cominciò ad uccidere da Piana, all'alba in  
due scaglioni di eguale forza, succedendosi a due  
ore di intervallo ed urto contro le mura del  
generale Gusevski. L'attacco venne sviluppato  
dalla violenza di chi compie l'ultimo atto di e-  
roica e disperata impresa, ma malgrado tanto  
valore le truppe turche dovettero indietreggiare.  
Accerchiato da tutti i lati, ridotto nell'impossi-  
bilità di più lottare, forte egli stesso, Osman  
pasca chiese di trattare. Il generale Gusevski  
gli rispose d'arrendersi a discrezione. Di  
fronte alla perenne del destino il prode Os-  
man consegnò la sua spada onorata; atto non  
lagnoso per un uomo che aveva interposto  
fino all'ultimo, compiuto quanto il dovere e  
lo spirito militare imponevano.

Sulla difesa di Piana scrisse l'Osman un in-  
teressante libro, ricco di numerosi documenti  
pubblici e privati; ed il risultato ricompenso l'ar-  
dimento e l'ardimento generale chiamandolo per ben  
tre volte all'alta carica di maestro della guerra.

Sebbene abbiamo già accennato la morte di Osman  
Pasca, disastrosa brevemente del 1900, non  
possiamo pubblicare però i suoi ricordi, come nel  
solo manoscritto da un solo ufficiale, insegnante alla  
Scuola di Modena, articolo che stragella in modo  
così interessante la figura dell'eroe di Piana.

APPARIZIONE DELLA GAZZETTA IN VENEGIA 18

DE CHARLES MERQUIEL

## Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

II

Il palazzo di Reye

Germano aveva subito l'oltraggio che doveva  
essere sulla sua vita, l'ingenuità immatura del  
destino, senza velleità, con un coraggio sovra-  
mano e disperato.

L'orgoglio della sua stirpe l'aveva sostenuto  
suo a che si era trovata in faccia al nemico.  
Lui, l'innocente, la pura e generosa fanciulla  
appena entrata nel mondo, al momento in cui  
si preparava a godersi della sua primavera, nel  
momento in cui aveva inteso vibrare al suo orec-  
chio le deliziose melodie dell'amore, atteso con  
tanto turbamento e che lo scoccavano come la  
brezza di maggio i fiori scocciati alla sua  
stata vittima di uno dei più odiosi tradimenti,  
di uno dei più crudeli avvenimenti che possono  
piombare su di una creatura umana e casta.

ed onorandogli col marito titolo di duca di vi-  
toriosa. All'uomo dal cuore di leone ma d'aria  
in carno!

ARGENTE.

## Notizie della marina

Il telegrafo da Roma, 23 marzo, sera:  
L'età del gariboldi da un anno e mezzo, ora  
completa i suoi sessant'anni e tre mesi: sarà com-  
piuta fra 15 anni e 6 mesi e 17 anni e 6 mesi.  
Il tenente di vascello Paterno partirà per Taranto  
destinato a prestar servizio a quella difesa; il tenente  
di vascello Debi e Lodi sono destinati alla difesa  
loale alla Maddalena; il tenente di vascello Orfini  
si recherà a Taranto presso il comando della difesa  
loale; il tenente di vascello Lavetto imbarcherà  
sulla r. m. Scuderie in sostituzione di Donato To-  
doro.

L'ammiraglio Colletti il 1 aprile lascerà il co-  
mando del secondo distretto dipartimentale per  
imbarcarsi sulla r. m. Garibaldi quale comandante in  
secondo della forza navale del mediterraneo (sub-  
ordinato all'ammiraglio del comando della r. m. Donato).  
Le nuove aggiunte così composte: capitano di  
vascello Arico, tenente di vascello Mariani.  
Il contrammiraglio di vascello imbarcherà a Spina  
quale comandante in second ordine della forza navale  
del mediterraneo imbarcando le nuove del coman-  
do sul r. m. Sardegna. Le nuove aggiunte così com-  
poste: capitano di vascello Castagna, tenente di  
vascello Milano.

Il capitano di fregata Doro è destinato a ripre-  
sare.

## La guerra nell'Africa del Sud

Gli inglesi sconfitti a Bethulle

Lo stato maggiore di Gatare prigioniero

Il telegrafo da Londra, 23 marzo, sera:  
Londra 23 ore 9 p. — Da Kromstadt, do-  
ve, come è noto, il presidente dell'Orange  
Stoia ha trasportato la capitale dello Stato, si  
ha questo dispaccio ufficiale in data del 20 cor-  
rente:

« Il comandante boere Olivier sconfisse il  
generale inglese Gatare nelle vicinanze di Be-  
thulle. Le perdite inglesi sono rilevanti. »  
Da Kromstadt in data 19 mi ha anche il se-  
guente telegramma: « I boeri circondarono ac-  
tamente, il cui stato maggiore venne fatto prigionie-  
ro. »

Il generale Gatare, secondo una notizia che  
il Daily News ha da Springfield in data 21  
non sarebbe stato fatto prigioniero e sarebbe  
colto giunto appunto il giorno 21.

Secondo il Daily News il ministro della guerra  
sarebbe stato informato della liberazione di  
Mafeking.

Il Times pubblica un dispaccio assaiante che  
la colonna inglese comandata da Pheme-  
nec si è ritirata in direzione del nord e trovano  
attualmente a Crocodilepoort.

Lord Roberts annuncia la sua discesa da  
Bloemfontein in data del 21 cor. che, essendo  
il numero dei boeri disposti ad arrendersi  
alla condizione consistente nel proclama recente-  
mente pubblicato, troppo grande, egli ha invi-  
ato piccoli distaccamenti di truppe in direzioni  
diverse per raccogliere le armi dei boeri che si  
sottomettono. Lord Roberts annuncia inoltre che  
la brigata del generale Clements marcia sulla via  
Philipolis e Fauresmith verso Bloemfontein.

I giornali hanno da Bloemfontein che Lord  
Roberts diede un banquette al quale furono in-  
vitati gli ufficiali superiori e gli addetti mili-  
tari stranieri. In un banquette Lord Roberts si fe-  
licitò degli addetti militari esteri per la costan-  
za con cui appero sopportare i disagi e le privi-  
lezioni ed esprime la speranza di poterli quan-  
to prima invitare ad un altro banquette a Pre-  
toria.

## CRONACA ESTERA

Reali del matrimonio dell'arciduca Stefano

Venezia 23, ore 7 p. — La Wiener Zeitung  
annuncia la celebrazione del matrimonio dell'ar-  
civescovo Stefano col conte di Leray e pub-  
blica la lettera autografa dell'imperatore in data  
del 22 corrente ordinando lo scioglimento della  
Corte dell'arciduchessa Stefania e la costituzione  
della casa dell'arciduchessa Elisabetta Maria,  
figlia dell'arciduchessa Stefania.

Per la conciliazione

fra le nazionalità in Austria

Venezia 23 ore 7 p. — Nella seduta per la  
conferenza circa l'accordo tra i rappresentanti  
tedeschi e ceco convocata dal governo per  
eliminare i dissensi fra le nazionalità di Bo-  
emia e Moravia, le parecchie parti si addive-  
ano ad un accordo.

Il presidente Koberer esprime la speranza  
che quando si riprenderanno le sedute la con-  
ferenza arriverà ad un accordo completo ed al  
rischiamento della pace fra le due naziona-  
lità.

I rappresentanti tedeschi e ceco esprime-  
ranno parimenti voti ardenti per il senso di una pa-  
ce durevole fra le nazionalità.

Tre vittime

le seguite ad un esperimento

Il telegrafo da Vienna 23 marzo, sera:  
Nel gabinetto di chimica del prof. Karayanki  
di Cracovia, per malattie interne, l'altro uno  
studente, per lesione dell'arteria innervata, a  
scopo di esperimento, a tre donne affette di  
osteomielite (rammollimento delle ossa) una do-  
ce di osteite, un'altra simile alla morte.  
Tutte e tre le pazienti sono morte. Il direttore  
della clinica denunciò il fatto alla Procura di  
Stato. Domani avrà luogo la sezione cadaverica  
delle tre donne.

Gli italiani di Rio de Janeiro

Londra 23, ore 7 p. — Il Times ha da Bu-  
enos Ayres che il dott. Hernandez, capo degli  
italiani di Rio de Janeiro, si sottoponeva impres-  
sionatamente della responsabilità che si sarebbe assunta ri-  
stabilendo l'ordine. L'ostilità era ora con-

La guerra nell'Africa del Sud

Gli inglesi sconfitti a Bethulle

Lo stato maggiore di Gatare prigioniero

Il telegrafo da Londra, 23 marzo, sera:

Londra 23 ore 9 p. — Da Kromstadt, do-

ve, come è noto, il presidente dell'Orange

Stoia ha trasportato la capitale dello Stato, si

ha questo dispaccio ufficiale in data del 20 cor-

rente:

« Il comandante boere Olivier sconfisse il

generale inglese Gatare nelle vicinanze di Be-

thulle. Le perdite inglesi sono rilevanti. »

Da Kromstadt in data 19 mi ha anche il se-

guente telegramma: « I boeri circondarono ac-

tamente, il cui stato maggiore venne fatto prigionie-

ro. »

Il generale Gatare, secondo una notizia che

il Daily News ha da Springfield in data 21

non sarebbe stato fatto prigioniero e sarebbe

colto giunto appunto il giorno 21.

Lo in tutta la provincia, che è occupata dalle  
forze federali. Si spera che l'intervento federale  
riuscirà a conciliare i partiti, instaurando anche  
gli interessi economici degli abitanti.

La grazia al conte Christiani

Il telegrafo da Parigi, 23 marzo, sera:  
Il Figaro annuncia che il conte Christiani,  
quello che d'ora in poi sarà il presidente  
della Repubblica Loubet alle cure di Autin,  
venne graziato.

Spagna e Marocco

Madrid 23, ore 7 p. — (Camera) Il pre-  
sidente dei ministri Silveira si dichiarò partigiano  
della pace con il Marocco.

Il caso d'Orléans furto

Siviglia 23 ore 7 p. — Il duca d'Orléans  
racconta leggerezze fatte alla gamba in una  
sacca al cugino a Villa Maurica.

Terribile accidente nel porto di Tolosa

Due marinai uccisi

Telegrafo da Parigi, 23:

Un terribile accidente è avvenuto a Tolosa, nel

parco dove sono depositate le ancore delle cora-

zate.

Una gru, carica di un'ancora di diavolo di chilo-

grammi e pesante come un cannone, si è capov-

vertita.

I marinai che la manovravano fuggirono in tempo per

non essere trascinati dalla sua caduta. Soltanto due

di essi, certi Robert e Lorge, furono presi a ter-  
ramente stritolati.

I loro cadaveri furono raccolti in uno stato spa-

ventato. Due altri marinai rimasero leggermente

feriti.

Le nuove ancore furono trasportate all'ospedale di

marina, avute dalla bandiera tricolore.

Una spia pugnalaia

Leggiamo nel Periodico di Trieste:

Lo Stato Polacco di Leopoldo ha da Varsavia che

la polizia aveva ricevuto la notizia che un certo

polacco si trovava nella prigione segreta del

regime polacco, a Lodz, in seguito a

questa scoperta furono arrestati 7 persone, e pro-

cessamente 3 spie, uno studente di legge ed uno

avvocato, i quali tutti furono trasportati a Varsavia,

dove furono rinchiusi in quella cittadella. Con gran-

de sorpresa della polizia, però nonostante gli arresti

fatte e l'arresto sequestrare della tipografia, com-

parve alcuni giorni fa un altro numero del Robert

il quale si pubblicava il nome dell'operaio triestino

che aveva indicato alla polizia il luogo dove si

trovava la tipografia segreta. Il traditore fu trovato

per la via di Novara, assassinato con una pu-

gnale.

ANCORA SULLA CRISI DIAMANTIFERA

A proposito della « crisi di diamanti » di cui

la Gazzetta si è occupata alcuni giorni or sono

si fa menzione la seguente nota che volentieri pub-

blighiamo:

Codesta crisi, che duremo intermittenza, è cau-

sata da monopolizzazioni della materia grezza,

la quale abbonda anziché esser deficiente negli

stocchi, in guisa che, ove venisse costantemente

lavorata e lavorata sul mercato, produrrebbe

una vivacità perturbazione di conseguenze pre-

vedibili e comprensibili, considerando le masse

immense di capitali impegnati nella speculazione

e della privata fortuna.

La crisi, di cui la guerra non è che una causa

estranea, ma non è che una causa estranea, si ver-

ifica a intervalli colla limitazione e talvolta anche

colta cessazione del taglio e smaccatura nei

grandi centri, onde dar tempo alla negozia-

zione del prodotto, il quale diversamente si ac-

crescerebbe in proporzioni eccessive in ricerca

abbassandosi notevolmente il prezzo, alla cui

impetuosa elevazione il Sindacato monopolizza-

to è gelosamente interessato. Poiché non giova

farci illusioni; il più aristocratico gioiello, orna-

mento da alcuni secoli riservato agli opulenti,

subirà inesorabilmente lo stesso destino di altri

modesti oggetti di lusso, e lo vedremo ornare

perfino dei contadini, in seguito alle

immense quantità che si andrà a scoprire e

raccolgierne nei giacimenti del Capo, ed agli

avanzati procedimenti di lavorazione meccanica

(una volta sconosciuti) che ne facilitano di gran

lunga il prezzo, oltre che una produzione per-

fetta, alla portata di tutte le borse. Giova però

osservare che le evoluzioni di inferiorità, vi-

sibile anche ai profani, fra i diamanti, dicono così

modeste, provenienti dal teatro della guerra del

Capo di Buona Speranza, in confronto di quelli

qualificati di « carne secca » provenienti fin qui

in inimitabile proporzione dal Brasile, dall'India e

da Golconda, marmadonnosi perciò sempre rela-

tivamente elevato il prezzo, stante la purezza

della loro cristallizzazione e vivezza dei baghioni

colmi di scintille di vari colori, nella loro età di 50 an-  
ni. A Bologna il ser. uff. Francesco Rognoni. — A  
Parma i sergenti Francesco Bonelli e Antonio Vanzetti.  
Il sergente Bonelli di Francesco era Verità. — A Vi-  
ce (Piemonte) il ser. Pietro Faretto già consigliere comu-  
nale di Corvetto Uscio e di Vico. — A Modena il se-  
gretario Rognoni.

A Trieste il sig. Vitale di S. Segni Direttore con-  
seguente Amministratore Generale.

Il telegrafo da Vienna, 23 marzo, sera:  
Nicolò Danba, uno dei personaggi più conosciuti nel  
mondo politico e artistico, è morto per colpo apoplettico  
durante il suo soggiorno a Budapest, nell'età di 60 anni.  
Il Danba era membro della Camera dei Deputati, era co-  
sì tra i liberali, ed era grande protettore dei musicis-  
ti e dei pittori.

## CRONACA ITALIANA

La squadra di riserva a Gasta

Il telegrafo da Spazio, 23 marzo, sera:

La squadra di riserva lasciò il golfo di Gasta

Feroce assassinio a Milano

Una giovane uccisa con una coltellata

Un chimico presunto autore del delitto

Il telegrafo da Milano, 23 marzo, sera:

(Bate). Certa Luisa Bachmann, di ventiquattro

anni, da Aerea, una donna giuliana che da pochi

anni occupava una stanza ammobiliata presso

tale Giovanni vedova Baricci in via Rastrelli

10-18, fu trovata oggi alle 2 pom. assassinata nel

proprio letto con una coltellata al cuore.

La povera giovane era vestita, colle gambe

fasciate del letto, ricoperta da materassi, guai-  
ciali e coperte. L'arma omicida, somigliante al

coltello dei fornai, venne trovata presso il

letto.

La Bachmann non era fatta vedere dalla

prima. I sospetti addosso tutto sopra il chio-

stro Alfredo Fischer, d'anni 23, da Basilea, a-

stante dell'assassinio, il quale fu arrestato alle

ore 15 nelle stabilimento Fischer Hunsold in via

Quadrone, era era impiegato. I due giovani

vivevano in comune ma non avevano troppe

d'acordo. Dice che il Fischer lo lasciava

manco persona del necessario per la vita e

però la ragazza manteneva altre relazio-

ni, provocando la gelosia dell'amante. Nulla

però vi è di peggio: il Fischer, sbalordito,

accusandolo, protesta la sua innocenza

dicendo di aver lasciato l'amante alle ore 21 della

sera prima, dopo essere stato con lei alla ter-

za, e di essere riacceso alle ore 23.

Intorno al delitto, che per la posizione

centralissima della casa in cui avvenne, ha pro-

dotto grande sensazione, regna fitto mistero.

L'assassinio era una giovane ben formata,

bionda, simpatica, discretamente elegante.

La donna squartata di Napoli

Un autore del delitto confessato

Il telegrafo da Napoli, 23 marzo, sera:

Il fornaio Basile confessò l'assassinio della

donna murata a Foriglietta, una nega che fece

su moglie, la quale lo abbandonò tempo fa per

seguire l'amante.











# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto  
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

## LA MOZIONE PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Ancora provocazioni e tumulti dell'estrema sinistra.

### A Montecitorio

Ci telegrafano da Roma, 24 marzo, ore 3: Presidente del presidente Colombo. La seduta comincia alle ore 2.5. L'aula è assai fredda.

MINICALINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

Le dichiarazioni dell'on. Pantano. Pantano parla sul processo verbale. Dopo questo avverso l'aula, dichiara a nome dei suoi amici che la estrema sinistra non si sente sufficientemente tutelata dalla presidenza. Tuttavia, e nonostante le sopraffazioni della maggioranza, (rumori a destra) egli considera chiuso il presidente di ieri.

Si riserva però quando si discuterà la sua mozione di esprimere completamente il pensiero suo e dei suoi amici (approvazioni all'estrema sinistra).

PRESEDENTE osserva che la mozione dell'on. Pantano ha carattere sospensivo e sui provvedimenti politici e sulla questione del regolamento. Sui provvedimenti politici la sospensiva fa respinta dalla Camera, ma può essere nuovamente presentata. Per l'altra parte la proposta sospensiva può rimanere, invita poi l'on. Pantano a dichiarare se manteneva questa sospensiva, rifiuta la mozione.

PANTANO riconosce non poter insistere la sua sospensiva sui provvedimenti politici. Maglietta quella sulla questione del regolamento e considera la mozione come espressione del pensiero della estrema sinistra.

Interrogazioni. SIFONITO, segretario per il tesoro, risponde al deputato De Felice Guirida, a proposito di un piccolo protesto fatto dalla Banca d'Italia a una ditta di Catania.

MARINA, segretario di Stato all'istruzione pubblica, risponde agli on. Rappelli, Garavito e De Maria che desiderano sapere se non stiano convenientemente con leggi scolastiche il parere testé espresso dal consiglio di Stato che ha riconosciuto ai liberi docenti il diritto di insegnare in tutte le università. Dichiara che non è pervenuto ancora al ministero il parere del Consiglio di Stato. Quando si avrà, il ministero vedrà se sia da accettare.

FALCONE, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Paoletti che desidera sapere se creda necessario qualche provvedimento affine di impedire che si rinviene il caso, indegno di un paese civile, che la carità pubblica invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corti d'Assise, debba sfamare i testimoni del processo penale. Ad incoraggiare di questa natura si potrà riparlare della riforma del codice di procedura penale e quando le spese di giustizia abbiano a diminuire.

PACOLATO deplora gli inconvenienti verificatisi. Ad essi si deve provvedere senza indugio. Non può perciò accogliere la dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ma si sente onorato per i sentimenti di equità e di giustizia del ministero.

BERGOLINI, sottosegretario, risponde ad una interrogazione del deputato Chiesi, circa l'impegnata affissione di un manifesto a Porti.

VISCONTI VIGOSTA, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Paoletti che gli chiede se era almeno, che lo sovraccarichi forze dell'impero britannico hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda debba l'Italia porre mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del Sud.

Non può che ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera rispondendo giorni fa ad una analoga interrogazione dell'on. Dossari. La dichiarazione posteriormente fatta dal governo inglese di non essere disposto ad accettare nessuna proposta di mediazione confermano come qualunque azione diplomatica nel senso desiderato dell'on. Paoletti sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

La discussione sulla mozione Cambray-Digny. Si riprende quindi la discussione della mozione Cambray-Digny.

SONNINO (segue l'attenzione) fa osservare all'on. Lazzaro che la giunta non trascorrerà lo studio di possibili riforme al regolamento, ed accenna alla mozione proposta da esso discusso.

Su parecchie furono prese anche deliberazioni. Quando la Camera approvasse la mozione Cambray-Digny la giunta esaminerebbe anche altre modificazioni nell'interesse di un saggio procedere dei lavori. Quanto al modo di tradurre le nuove modificazioni in atto, evidentemente la giunta si rimetterebbe alla Camera.

A suo avviso deve evitarsi che, voluta la mozione, il dovesse poi ritornare da capo a proposito delle proposte della commissione.

Spera quindi che i proponenti, per raggiungere questo scopo, accetteranno quegli emendamenti che valgono a raccogliere il massimo consenso sulla mozione (approvazioni, commenti).

LUZZATTO RICCARDO, miteggia l'on. Sonnino abbia alluso ad una questione diversa da quella che è in discussione, l'oratore contestando la sua sospensiva, non può rifiutarsi che alla mozione iscritta nell'ordine del giorno.

Trova inopportuno che si invocasse modificazioni del regolamento per trascinare una discussione politica nella quale la maggioranza ha dimostrato di non avere ragioni da contrapporre a quelle espresse dall'estrema sinistra.

La discussione per quanto prolungata del provvedimento politico non impedisce che il Parlamento possa discutere e deliberare quanto meglio ritenga necessario. Ma non quindi oggi ragionare nella proposta mozione ultimamente dovuta all'impressione, al dispetto, alla violenza.

Altronde la commissione per il regolamento ha studiato con criteri e poteri speciali e non per esercitare un ufficio d'istituto, molto più che una rappresentanza quasi esclusivamente una sola parte della Camera.

Osserva poi che la commissione rimarrà senza presidente perché non crede che l'on. Sonnino vorrà farsi giudice d'una proposta che risale a lui (commenti).

Non crede che i risultati della mozione saranno quelli che si ne aspettano. I proponenti, perché la facoltà d'impedimento, alla quale si

mira, non impedirà il tumulto che per la sala determinano le mozioni.

Afferma che la mozione dell'on. Cambray-Digny è di fatto incompatibile col diritto pubblico vigente che fino a quando impera non può essere contraria.

Conclude invitando la Camera a considerare se convenga dare la dimostrazione che i difensori della libertà pubblica non possono rimanere nel terreno legalitario (approvazioni alla estrema sinistra).

VISCONTI dichiarando di combattere la sospensiva quale fu proposta dall'on. Pantano in vista di accorgersi soltanto adesso che i partiti monarchici costituzionali non dovrebbero seguire l'estrema sinistra, ma anche in questa sospensiva procede nella dovuta riserva, poiché al limite a respingere la proposta della Costituzione.

PRESEDENTE richiama l'oratore alla questione. VISCONTI dichiara che non vorrebbe la sospensiva come fu motivata, mentre la riserva se è proposta puramente e semplicemente credendo che non si pensano discutere riforme regolamentari due a quando non sia restaurata la sacralità degli ordinamenti costituzionali (bruciato a sinistra, rumori).

Voci: Ai voti, ai voti. Il PRESIDENTE annuncia che sulla proposta sospensiva fu domandata la votazione nominale dagli on. Turati, Chiesi, Costa ed altri.

GIOLITTI ricorda di avere detto negli scorsi giorni le ragioni per le quali approva la mozione dell'on. Lucca e la pregiudiziale.

Ora, tenuto conto delle motivazioni date dall'on. Pantano, dichiara di voler votare contro la sospensiva (approvazioni).

GIOLITTI rileva come le motivazioni date ieri dall'on. Pantano alla sospensiva costituiscono un programma a cui si ribella la sua coscienza, mantiene il suo giudizio contrario ai provvedimenti politici, ma vota contro la sospensiva (bruciato, bruciato a destra e al centro).

BOZZACCI, dichiara che, in omaggio alla fede inalterabile che ha sempre avuto e avrà sempre nelle istituzioni, e mantenedo il suo severo giudizio sul decreto legge, protesta contro gli eccessi e la violenza da qualunque parte vengano (commenti) e nello stesso senso come ha votato disapprovando la mozione di favore della sospensiva (approvazioni all'estrema sinistra).

PELLUCCI, presidente del consiglio, respingendo le parole dell'on. Bozzacci dichiara di non dare alla votazione alcun significato politico (rumori e applausi in varie parti).

La sospensiva respinta. EUGENI NICOLA, segretario, fa la chiama. Il PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione: hanno risposto di 71, no e così contro la sospensiva 222. La Camera non approva la sospensiva.

La discussione generale. Il discorso di Cambray-Digny. Si apre la discussione generale sulla mozione dell'on. Cambray-Digny.

CAMBRAY-DIGNY per lo svolgimento della mozione si riferisce alle cose dette sulla pregiudiziale. Non risponderà agli attacchi personali rivolti contro di lui e i suoi amici, egli in questo momento guarda più in alto (interruzione all'estrema sinistra).

Ricorda che le obiezioni fatte a quella parte della mozione in cui si dice che le nuove disposizioni si applicheranno senza che la Camera le voti sarebbero connesse a una discussione che potrebbe prolungarsi indipendentemente da qualunque costituzione. Per semplificare la discussione presenta una modificazione in queste sue parole: «la Camera si pronuncerà (voci di commenti all'estrema sinistra).

Modificata così la mozione non si può più parlare di abdicazione.

La Camera deciderà a ragion veduta, confermando o smentendo (interruzione all'estrema sinistra).

Se la commissione sarà pari al suo mandato, la Camera potrà mostrare al paese che anche essa è pari al mandato suo.

DE ANDRÈ, osserva che a tenore del regolamento, una mozione non può essere ritirata se vi sia l'opposizione di più di dieci deputati.

CAMBRAY-DIGNY ritiene che la modificazione da lui presentata insieme col firmatario della mozione equivaleva ad un emendamento, quindi non è il caso di parlare di ritiro della mozione stessa (rumori a sinistra).

PANTANO torna daccapo alla Costituzione. Ricomincia il tumulto.

PANTANO non crede che la modificazione proposta attenti la gravità della questione. La formula primitiva aveva almeno il merito della sicurezza e rivelava intero l'animo dei proponenti (approvazioni all'estrema sinistra).

Richiama il Parlamento italiano all'adempimento di un obbligo contratto in coscienza del plenipotenziario delle province lombarde.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

PANTANO dichiara che non fa che svolgere un ordine del giorno da lui presentato.

Il PRESIDENTE osserva che l'argomento era la discussione e la mozione dell'on. Cambray-Digny e che il regolamento non consente che si discuta un'altra mozione, quale è quella da lui presentata. Qualora l'on. Pantano si attenesse a svolgerla, sarebbe costretto a toglierla la facoltà di parlare.

PANTANO crede di aver diritto di formulare le sue opinioni sotto forma di un ordine del giorno (approvazioni all'estrema sinistra, rumori a destra e al centro).

Il PRESIDENTE ripete che l'ordine del giorno dell'on. Pantano non ha attinenza alla mozione in discussione (approvazioni — proteste all'estrema sinistra).

PANTANO crede di avere il suo diritto, svolgendo il suo ordine del giorno (approvazioni all'estrema sinistra — rumori).

(Interruzione all'estrema sinistra e tumulto proteste all'estrema sinistra).

BARILLARI osserva che in questa discussione si pone l'interrogazione se la Camera (voci di approvazioni all'estrema sinistra).

PRESEDENTE viaggia l'ordine del giorno dell'on. Pantano, perché la Camera possa giudicare (rumori e interruzione violenta all'estrema sinistra). Dichiara che tale ordine del giorno non solo è contrario allo Statuto, ma viene a contraddire e a proposte sostanzialmente estranee alla mozione in discussione. Interpella perciò la Camera se approva l'ordine del presidente.

La Camera a grandissimo maggioranza approva l'ordine del presidente (si grida e si agita l'aula vivissima dell'estrema sinistra).

Una mozione dimissionaria al Re. L'estrema sinistra a togliere la seduta.

PANTANO parla per un rinvio al regolamento. Dichiara che il voto della Camera ha questo solo significato e che cioè egli e i suoi amici gridano: Viva la Costituzione! mentre la maggioranza grida: Viva la ragione!

Moltissimi deputati a questa frase scattano in piedi gridando: viva il Re! e tutta la Camera meno l'estrema sinistra si alza al grido di: Viva il Re, ripetuto ed accolto da vivissimi e prolungati applausi ai quali l'estrema sinistra risponde con rumori e proteste. L'agitazione è vivissima, la dimostrazione è imponente.

La seduta è sospesa per qualche minuto. Il PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Venturi (rumori all'estrema sinistra).

PANTANO riprende a parlare. Il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

PANTANO continua a parlare fra gli applausi dell'estrema sinistra e le proteste delle altre parti della Camera.

Il PRESIDENTE dichiara di essere nuovamente obbligato a togliere la seduta per colpa del deputato Pantano e dell'estrema sinistra, i quali impediscono il libero esercizio delle funzioni della Camera.

Le parole del Presidente sono accolte da vivissimi generali applausi (rumori e proteste all'estrema sinistra, agitazione).

La seduta termina alle 4.25. Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta. Nuove provocazioni e tumulti dell'estrema sinistra. L'ordine del giorno.

Ci telegrafano da Roma, 24 marzo, ore 3: L'aula era fredda. Appena entrò l'on. Pelloux moltissimi deputati gli si affollavano attorno.

L'ho tentato di rumori a destra venne prontamente soffocato dal presidente, quando Pantano leggendo la dichiarazione del verbale accennò alla soppressione della maggioranza a danno della minoranza.

In sostanza, letto il verbale, la dichiarazione di Pantano appare nel momento come una ritirata.

Opportunamente la interruzione dell'on. Pascioli, mentre insufficiente parve la risposta del sottosegretario Falconi.

L'on. Sonnino fu ascoltato con simpatia e attenzione. Egli fu brevissimo. Eccellente impressione fece il suo appello a Cambray-Digny di modificare la mozione per dissipare alcune difficoltà.

La breve dichiarazione di Pelloux prima del voto sulla sospensiva provocò a sinistra il grido: vogliamo le nostre dimissioni!

Si distinguono specialmente l'on. Di Rudini Carlo ed il nota Marsocchini dal coro largo e forte.

Fino a questo punto la seduta era proceduta abbastanza calma e prometteva di continuare tale, quando improvvisamente diventò tumultuosa, durante il breve discorso dell'on. Cambray-Digny e degenerò in un vero baccano degno dei peggiori momenti della Convenzione francese, quando l'on. Colombo richiese l'on. Pantano a mantenersi sul terreno della mozione.

Quando poi, risuscitati vari i ripetuti richiami tra le file dell'estrema, il presidente Colombo riuscì a togliere la parola a Pantano il tumulto prende proporzioni selvaggio. Dai banchi dell'estrema partono insulti, intimazioni al presidente.

Ferri grida a squarciagola: Pantano deve parlare. O dimissionarsi, e sottomettersi.

De Andrè urla: — Avete paura della Costituzione.

Prampolini pretende che Colombo dia la ragione per la quale l'ordine del giorno dell'on. Pantano non può essere accolto.

Altri gridano: — La censura preventiva non c'è ancora.

Il baccano è assordante e impedisce di raccogliere le apostrofi e le invettive che si scagliano da un banco all'altro.

Frattanto la voce squillante di Ferri continua a strillare: — Pantano deve parlare.

La lettura dell'ordine del giorno dell'on. Pantano fatta dal presidente stabilisce una momentanea quiete relativa. Ma quando il presidente soggiunge che l'ordine del giorno è anticonstituzionale, scoppia dapprima un nuovo urlo, poi l'estrema scintilla in piedi grida battendo le mani: Viva la Costituzione!

Tutta la Camera, compresi i ministri, sorge in piedi gridando viva il Re, viva il Re con un lungo e fragoroso applauso. L'ovazione estetica dura qualche minuto.

Dopo questo nouveau del legittimo risentimento dell'assemblea oltremodo esagerata alla mozione, durante la sospensione continuano animate le conversazioni. Attorno all'on. Pantano si forma un circolo di amici che discute vivacemente.

Depo un quarto d'ora riparte il presidente Colombo attorniato dai vicepresidenti Malberti, Giustolisi e Gail, e riparte la seduta e concede la parola all'on. Venturi, secondo iscritto sulla mozione. Scoppia allora un nuovo tumulto e un coro di voci dall'estrema ripete: «Pantano deve parlare».

Pantano infatti, come nella prima occasione, riprende a discorrere.

Il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole e invita nuovamente l'on. Venturi a parlare.

Pantano non se ne dà per inteso e la Camera indignata della sua ribellione all'autorità presidenziale ne cede la voce con urli o invettive, e si rispondono gli applausi dell'estrema sinistra.

Il presidente Colombo rispondeva la protesta

contro il contagio dell'estrema sinistra, che impedisce il lavoro parlamentare e che gli denunciano al paese, togliendo la seduta ma un nuovo e fragoroso applauso al Re e al presidente da parte della maggioranza che lo segue.

L'estrema sinistra continua a votare, qualunque voglia che si dichiarasse che la seduta continua in permanenza, non abbandonando l'aula, ma finalmente l'estrema decide di ritirarsi nella sala rossa. Lentamente i suoi componenti escono dall'aula.

Durante il tumulto l'estrema sinistra sperava di avere aiuto dalle tribune, e fu notato infatti l'andamento volgare alle tribune ripetutamente come per invocare appoggio, ma le tribune rimasero corrottilissime e silenziose.

Per alcuni rimarcò il contegno dell'on. Lucchini che non si associò all'evacuazione al Re rimandando seduto seduto mentre trecento deputati di tutte le gradazioni costituzionali si affollavano in piedi al Re.

L'on. Talamo a sua volta faceva la polizia per conto degli onorabili cercando di frenare l'applauso ma pochissimi gli diedero ascolto.

L'on. Zanardelli si era assediato dall'aula al principio della seduta insistendo che la maggioranza degli oppositori costituzionali avesse deliberato di nulla voler più avere di comune con gli estraneità dell'estrema.

Alla votazione ordinò il gruppo degli zanardelliani al silenzio. Altri si squagliarono, altri volarono con l'estrema sinistra tra i quali dei veneti Locchi e Techio, altri votarono con la maggioranza, noto Venturi e Vedramini.

I deputati lombardi moderati, irritati per le esclamazioni di Pantano, che loro aveva accusato di austriacismo i conservatori lombardi, dovevano la principio di seduta fare una dichiarazione di vivace protesta di cui avevano incaricato l'on. Giolitti, ma il presidente Colombo li persuase a non insistere, visto che le condizioni anormali della Camera scongiuravano altre agitazioni.

L'opposizione costituzionale contro gli estraneità. Prospettiva di calma?

Ci telegrafano da Roma, 24 marzo, ore 3.50 pom.:

Stamane si sono riuniti 44 membri dell'opposizione costituzionale, assenti però i capi, e deliberarono a maggioranza, dopo un vivo contrasto, varie diverse disposizioni da parte dei capi, di separare recanente la loro azione dagli estraneità.

Prima della seduta si diceva che avrebbero conferito insieme gli on. Bianchini, Coppino, Giolitti, Rudini e Zanardelli confermando la decisione presa nella riunione mattutina dei loro amici, anzi se l'opposizione violenta rifacesse capofila, l'on. Bianchini incaricando di fare una precisa e conforme dichiarazione. (Vedi dispacci seguenti).

Anche l'estrema si è riunita alle ore 11 e ha confermato la dichiarazione presa ieri di mantenersi nello stretto terreno della legalità costituzionale e non aver nulla a che fare con l'estrema e non aver nulla a che fare con l'estrema.

Il governo non influirà sulla situazione. L'on. d'Annunzio passato all'estrema.

Sturiale zanardelliano. Ci telegrafano da Roma, 24 marzo, ore 3: Anche stasera girano voci diverse sulle eventuali deliberazioni del governo in seguito al rinnovato conflitto odierno. Le si conferme le informazioni di ieri che cioè sulla è mutata e sulla si smentisce. Anche la Camera non abbia dimostrato la sua assoluta impotenza a riaccettare la libertà delle deliberazioni che le negano pochi esseri non disinteressati, perché non al di fuori delle idee, solo mantenedo il discorso possono sperare di vivere.

Alla riunione dell'estrema nella sala rossa intervenne ancora l'on. Gabriele d'Annunzio accolto da abbracci e baci dei suoi amici, che si felicitavano del nuovo acquisto, che il partito moderato non l'avrebbe certo loro.

D'Annunzio presentandosi accompagnato da Guerri, disse ostentatamente che accortosi di avere da qui visto in un mondo morto e i radicali avrebbe dato prova di essere uomini vivi il suo genio lo spingere verso la vita e perciò era con loro.

L'on. Zanardelli, contrariamente a quanto si diceva a Montecitorio, non vide né Rudini, né Bianchini, né Giolitti prima della seduta. Quando venne alla Camera, disse che i giolittiani e taluni suoi amici personali non intendevano di assumere la responsabilità degli eccessi dell'estrema, fece una delle solite sue sfarzate e se ne andò.

A Palazzo Madama. Ci telegrafano da Roma, 24 marzo, ore 3: Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici ed altri provvedimenti concernenti la nomina di quattro commissari a complemento della commissione per i trattati internazionali e di cinque commissari componenti la commissione per decreti registrati con riserva.

LACAVA, ministro, a nome del presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera. Poesse alla famiglia del delegato Mauro Guerri morte per causa di servizio.

Precedo alla discussione delle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì. La votazione è scrutinio segreto sul progetto di legge già approvato dalla Camera. Poesse alla famiglia del delegato Mauro Guerri morte per causa di servizio.

Precedo alla discussione delle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì. La votazione è scrutinio segreto sul progetto di legge già approvato dalla Camera. Poesse alla famiglia del delegato Mauro Guerri morte per causa di servizio.

Precedo alla discussione delle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì. La votazione è scrutinio segreto sul progetto di legge già approvato dalla Camera. Poesse alla famiglia del delegato Mauro Guerri morte per causa di servizio.

Precedo alla discussione delle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì. La votazione è scrutinio segreto sul progetto di legge già approvato dalla Camera. Poesse alla famiglia del delegato Mauro Guerri morte per causa di servizio.

## SOMMARIO

del numero d'oggi 25 marzo. Continuano le provocazioni e i tumulti dell'estrema sinistra a proposito della discussione per la riforma del regolamento.

Una imponente evacuazione al Re da parte della Camera — Il Ministero non influirà sulla situazione — Dimissioni chieste a Napoli e a Firenze — Le donne guerriere.

Il grande Bollettino militare — Uno spaventoso incendio a Newark — Altri particolari sull'ammasso di Poliostrina.

## LE DONNE GUERRIERE

Fin qui eravamo abituati ad ammirare soltanto nei poemi dell'Ariosto e del Tasso. Bradamante, Clorinda, rappresentavano innanzi alla nostra fantasia il prototipo della donna guerriera, chiusa le membra giovanili nella riluttante armatura d'acciaio, il cimero cruento e pesante ai venti e il volto leggiadro ad ora ad ora deluso e terribile fuori della visiera rialzata.

Da giovinetti noi abbiamo ammirato i bei colpi di queste eroine leggendarie, colpi di lancia e di spada, dati dalle loro destre vigorose, e altri colpi non meno micidiali partiti dal fulgore dei loro occhi contro il cuore dei bei cavalieri erranti, dei bei cavalieri crociati.

E forse più d'uno di noi ha imparato la prima volta le ansie prodotte dal desiderio dell'eterno femminino, vedendo con l'immaginazione in un'ottava del Tasso Clorinda spronare il suo destriero contro Tancredi innamorato, o in una ottava dell'Ariosto l'ardente Bradamante galoppare per foreste e per colli sulla traccia di Ruggero prigioniero nel castello di Atlante.

Anche l'antichità ci ha fornito esempi di donne guerriere: Semiramide, Tomyris, le Amazzoni. Ma le leggende dell'antichità non sono molto familiari nel tempo moderno e noi in fatto della bellezza femminile siamo restati all'ipotesi per noi e assai delle eroine del Tasso e dell'Ariosto. I francesi hanno la loro Giovanna d'Arco; ma in Italia non abbiamo altrettanto.

Ora, in questi ultimi giorni, ci è giunta dal Transilvania una notizia tendente a sopprimere tutte le fantasie della leggenda antica e della leggenda romantico-cavalleresca.

I boeri, evidentemente a corte di uomini, di ragazzi e di vecchi, avrebbero pensato ad armare le loro donne contro gli inglesi.

Data la loro pervicacia nel resistere all'avanzata fortuna, la notizia ha tutti i caratteri della serietà, e del resto si può accettare di gran cuore, se non altro come un diversivo a tutte le manifestazioni femminili di questi ultimi anni.

Il caso delle donne boere che si levano in armi in sostegno dei loro padri e dei loro fratelli (non diciamo dei loro mariti, perché le maritate, a quanto pare, sarebbero lasciate fuori dal nuovo reclutamento... per attendere a casa), il caso, diciamo, delle donne boere si può anche riconnettere al fenomeno generale del femminismo, che presentemente infierisce, come una malattia e come una storditura, cerca di affermarsi e di espandersi nel vecchio e nel nuovo mondo. Ma è per lo meno un aspetto improvviso, inaspettato, e diciamo pure con tutto il rispetto delle nostre mediche e avvocate, il meno entusiasmante.

Chi non conosce questa piaga del secolo, il femminismo che produce appunto le mediche, le avvocate, le emancipate, le studentesse girovaghe come i chierici vaganti del medio evo, le predicatrici d'America, i clubs muliebri di Germania e tante altre consummi amenità?

Ultimamente in una grande città tedesca si è data, in uno appunto di quei clubs summenzionati, una festa a cui hanno preso parte tremila signorine e signorine. Erano veramente amabili e scelse gli uomini, i mariti, i padri, i fratelli, tutta la multiforme congerie di maschi, contro la quale il femminismo tende a fomentare nel senso generale un sacro terrore.

La cronaca non dice come quelle tremila signorine si siano divertite. Cioè, dice che facevano della musica, cantavano, bevevano ecc. ecc. Ma propriamente l'intimo loro spasso, il godimento forse inconfessato ma profondo senza dubbio pervennero... dell'ascesa dell'uomo. Ma forse quelle tremila donne si debbono essere occupate dell'uomo, debbono averne parlato e sorriso, con quei maschi soriti tra la malignità e la cupidigia, quanto quella sera, in cui l'uomo non ci era. Nulla spesso è più accostante di chi è assente.

Aggiungiamo che poterono parlare — per darsi troppo male, o troppo bene — con le massime libertà.

A ogni modo quelle tremila tedesche, signorine e signorine, avranno pensato, con la loro festa interamente femminile, a esprimere tutta la loro cordiale antipatia per la istituzione del matrimonio già sofferta per le une, e da soffrire per le altre. Però, per le signorine almeno, potrebbe anche essere il caso opposto: che cioè molte di loro, senza confessarlo, manifestassero la loro disperazione per non aver potuto trovare marito.

Intatti i giornali ci hanno raccontato che la maggior parte delle tremila donne festanti erano britanniche.

Ci starebbe a provare che il grande fenomeno del femminismo ha origine in piccole e grandi delusioni della femminilità modesta.

La donna brutta è per natura femminista. Tornando alle boere, dicevamo che non è tanto antipatica la loro determinazione di prendere le armi. Perché il femminismo non è tanto uno stato d'animo, o uno stato di bruttezza fisica, lamentevole e compassionevole, quanto un indirizzo politico sostenuto dalle donne che si vorrebbero, finalmente, sostituire agli uomini nel movimento della vita pubblica, e da uomini che a quel movimento vorrebbero dare un carattere democratico. Il femminismo non è se non uno dei tanti temi su cui si esercita quel mostruoso complesso di fissa caratterizzazione il nostro tempo, in attesa dell'avvenire.

Infatti tutti gli uomini dell'avvenire, i benedetti del futuro, gli apostoli della pace universale, i socialisti, gli spiriti avanzati ecc. sono tutti per natura e per elezione femministi.

Ogni uomo col cervello spostato è femminista, com'è femminista ogni donna brutta. Terzo sesso e uopiori: ecco l'umanità dell'avvenire.

Il guizzo è che è utopico e terzo sesso evolvono la loro politica anche nel presente. Mac











# Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Essi non volevano ricevere nessuno. Nel mese di aprile, era giunta perfino a evitare la presenza dei domestici. Nel palazzo si meravigliavano di questo amore repentino dell'isolamento, e spesso poterono notare l'onda di sangue che le saliva al viso, quando ella sorprende conversazioni segrete e agguati obliqui, davanti a quella per padrona che fosse di se stessa, ella abbassava la testa e gli occhi.

La giorno, dopo averle consegnato una di quelle lettere la cui calligrafia le era sconosciuta, la sua cameriera preferita che si chiamava Ursola, ebbe la curiosità di guardare per la porta socchiusa, nascondendosi sotto le pieghe di una tappezzeria, ed ecco ciò che vide.

Germana percorse più volte quella lettera con un movimento di collera.

A più riprese si asciugò gli occhi dai quali scorrevano abbondanti lacrime; poi, bruscamente, con le sue dita incrociate, spiegò la lettera e la gettò nel fuoco.

Ursola di solito non era tanto curiosa, ma la sua tenerezza per la padrona, alla quale era profondamente affezionata, si armava vedendo lo stato inesplicabile di Germana.

Ursola aveva trentaquattro anni.

In alta statura, ben colorita, ella era nata in Borgogna, il paese dei vini generosi che sembravano averle comunicato una parte del loro succo.

Al servizio della madre di Germana, prima di esserle a quella della giovane, ella non aveva lasciato il palazzo di Roze dall'età di sedici anni.

Non si era maritata.

Ma, avvenente e appetitosa, di una freschezza eccezionale, ella non mancava d'innamorati.

Il più serio adempiva le utili funzioni di cuoco nella casa, era capo cuoco e comandava una squadra di sguatteri e di altri inservienti.

Non a punto un impiego da disdegnare.

I profitti non buoni e l'onore apprezzabile.

L'ho buon cuoco, vale una mezza dozzina di diplomati e rende maggiori servizi di un'armata di funzionari.

Il cuoco del palazzo di Roze era un normanno, dei dintorni di Cherbourg.

Ursola non aveva torto di accordargli le sue preferenze, essi erano fatti l'uno per l'altro.

Alta, rubiconda, larga di spalle, egli era stato piuttosto per portare una carozza che per maneggiare delle cannuccie.

Era di aspetto gioviale, sotto il suo berretto bianco; amava di scherzare, e l'istintiva di affari, curava i suoi interessi in una giusta misura, godeva presso il generale e la nipote una grande considerazione, e si chiamava Michele Jeannin.

Michele Jeannin aveva due fratelli.

L'uno era contadino e amministratore delle terre di Roze, appartenente all'eredità di Roze; l'altro aveva scelto uno strano mestiere.

Era guardiano del fero di Roze, nei dintorni di Harfleur, ove dominava con la sua torre di granito i paraggi di questo capo pericoloso, celebre per i suoi naufragi.

L'amministratore aveva trentaquattro anni e si chiamava Cissidi Jeannin.

Il guardiano del fero, il maggiore della famiglia, ne aveva trenta sei e si chiamava Nicola Jeannin.

Egli aveva sposato una contadina di Quetion e viveva con lei nel suo colossale blocco di granito, come un gufo nel tronco di una quercia gigantesca.

L'innamorato di Ursola era il più giovane dei tre.

Tutti e tre erano di quella vecchia e robusta stirpe normanna, che si riconosce facilmente tra tutte quelle della Francia.

Era Michele Jeannin, il cuoco, che aveva detto a Ursola:

— Non so che cosa abbia la signorina. Bisogna vedere. Ella ha un cattivo cuore.

Ora, la signorina di Roze, per i Jeannin, era una ragazza di una salute preziosa, che bisognava coltivare.

Il generale di Treville e la nipote erano tutti e due buoni padroni, generosi, facili e che non guardavano tanto per il soldo. Tutti i servitori conoscevano il valore di questa espressione.

Ora, partita lei, la casa rimaseva vuota ed era lavata dagli estranei!

L'ignoto, pensò dunque! Si sa ciò che si perde e non si sa ciò che si trova.

Jeannin, oltre l'affetto che provava per la sua giovane padrona, possedeva una buona dose di prudenza.

Ed ecco come Ursola, che era una persona discreta nel suo servizio, aveva guardato per la serratura.

Abbiamo spiegato ciò che ella vide.

La sua curiosità non fu soddisfatta, ma soltanto eccitata di più.

In fondo a quell'umore cupo della signorina c'era un segreto che le dava molto da pensare.

Ursola non conosceva nessuna avventura della sua padrona.

Fino allora la sua vita era stata semplice, chiara come l'acqua di sorgente.

Era tutto cambiato. Bisognava casare ciechi

per non accorgersene. La salute, l'alfabeto, la gioia, erano scomparse.

Ma come?

In conseguenza di quali avvenimenti?

Che cosa era avvenuto?

Ursola avrebbe pagato chi sa che per spiegare a Jeannin ciò che conosceva della lettera, le quali producevano sulla sua persona una indignazione così visibile e un abbandono così vicino allo svenimento.

Quando ella entrò dolcemente nell'istinto del cuoco.

— Siete voi, Ursola? disse Germana quando la vide.

— Sì, signorina.

— Non vi ho chiamata.

Ursola balbettò una scusa:

— Avevo creduto... Mi era parso... E allora!

E, colpita dal violento rossore del viso della padrona che fece posto a un pallor repentino, mentre si accingeva furtivamente a fuggire.

— Siete soffocante? diss'ella con dolorosa voce.

— Un po', è vero, rispose Germana con brusco. Perdonatemi, Ursola, se vi ho irritata.

Ella pronunciò queste parole con tanta calma che la cameriera fu commossa fino a scendere.

(Continua)



Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda nel quale si fabbrica **Odol** più grande stabilimento di del genere nel mondo.

Lo straordinario sviluppo che, con esempio inedito, ha preso la fabbrica dell'Odol (di cui si riporta sopra un disegno dal vero) prova all'evidenza i seguenti due fatti:

1° Che i dentifrici liquidi oggi sono considerati, tanto dagli scienziati quanto dai profani, come il mezzo assolutamente migliore per la igiene dei denti, e vengono perciò prodotti alle polveri e alle paste e creme dentifriche, che vanno sempre più perdendo terreno.

2° Che il nuovo principio, a cui si deve l'efficacia dell'Odol, insieme al suo ottimo sapore meravigliosamente rinfrescante, gli ha conquistato il primo posto tra le più conosciute acque dentifriche del mondo.

## GRANDE MAGAZZINO OROLOGERIE

Diretto dall'anno 1857 dalla ditta proprietaria  
**G. SALVADORI**  
VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA

L'assortimento è completo in orologi da tasca, da viaggio, da notte, da tavola e da parete. Catene e ciondoli oro ed argento; oggetti di novità in oro argento e metallo. Brillanti excelior montati in oro fino 18 caratti su anelli, boccole, puntasciati, spille ecc.

**Nuovo arrivo novità per regali in occasione Matrimoni e Battesimi.** Orologi di bronzo dorato ed altre tinte da tavolo con e senza cadetabri. Questi oltre di essere un ricco regalo di utilità costituiscono un ricordo duraturo.

### FITTI E VENDITE

**NOTA-BENE**

I principali avvisi nella pubblica piazza e VENDITE sono:

per una volta 1.000  
per dieci volte 6.000

Indicazioni preziose anche erano differenti l'uno dall'altro perché siano sempre analoghi al rubricato, cioè trattino di stile di vendita sia di tutti i nomi di chi che di ogni mobili.

**Fitti**

Alloggio elegantissimo per coppia, luce elettrica, doccia, stufa, acquedotto, entrata separata, salotto centrale, stanza subito, S. Maria Gligio (Palazzo Ducale).

Ammobili camera salotto ammobiliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobilito, rivolgersi ivi al portiere.



**L'ACQUA CHININA MIGONE**

per la conservazione e sviluppo del Capelli e della Barba

Trovata da tutti i principali Farmacisti

Milano, deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12

**D'affittarsi**

per 1. Aprile p. v. quattro appartamenti, ognuno per due persone di civile condizione, situati in Rio terra a S. Giacomo dell'Oro, N. 1287, restaurati a nuovo con 5 vani, ceneri, magazzini e conduttura d'acqua. Betti appartamenti possono essere trasformati ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Casa San Polo N. 2122 H. piano — Sala, tinello, Camera N. 4, Camera N. 3, Cucina, Strattone, Magazzino e terrazzo. Per trattare rivolgersi alla Spedale Civile.

Regione spaziosa con laghi, boschi in giardino centrale a Treviso d'affittarsi ad uso residenziale o botteggeria, librerie, ecc. Richiedete scrivere P. Rossi, Treviso.

**Villeggiature - Campagne**

**Agenzia Funagalli**

Treviso

Sul Piave — Ceduta acqua ricercata, vicina stazione ferroviaria, minime spese cavi, in magro. Offerta D. 1349 V. Haverstein e Vegler, Venezia.

**Vendite**

**VENDITA VOLONTARIA**

mobiliario, per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgervi S. L. L. alle del Fruttuoso, 6717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso F. Lucio Marziani.

**PUBBLICITA' economica**

(collezione di 100, 200, 500, 1.000)

**Diversi**

Vendetta — Anche quando non sono buoni, pregio di chi li ha, non si possono mai dimenticare. Sono i più preziosi ricordi. Sono incomprensibili? Come tutti i ricordi, sono preziosi. Sono incomprensibili? Come tutti i ricordi, sono preziosi.

Suavemente — Come si ha il bene il tipo servizio: ha bene.

la febbre, la rievocava. Ha un bel mostrarmi in collera, ma non dimentico l'innamorato di lei e l'istintiva in modo diplomatico e astorale di ritrovare fuori di qui. Mi intendo, mi comprendo, mi riconosco, mi aiuto!

Francesco — Dovevi saperlo. Quando solitamente il nostro dei nostri scrittori, intendendo di noi e dei nostri, non si spediscono con spiccioli e ne. Si spediscono con spiccioli e ne. Si spediscono con spiccioli e ne.

Non avendo voluto conformarsi, avevo mantenuto segreto ultimo fatto, riconosco incomprensibile — spiego — Potevo spiegarlo con la sua. Governando vedo tutti, magari dei balocchi, in un po' che l'ho imparato, e non l'ho imparato. Ma se l'ho imparato, e non l'ho imparato. Ma se l'ho imparato, e non l'ho imparato.

Regalo. Copia di un libro di un autore di cui si parla molto.

IL MIGLIOR MODO D'AZIONE PRONTA E SICURA  
CONTRO le **TOSSI**  
**CATARRI**  
**BRONCHITI**  
**INFLUENZA**

secondo l'opinione dei medici è costituita dalle **PASTIGLIE DI CREOSOTINA BOMPE & ADAMI**

preziosi di gran lunga superiori a tutti i disquisiti preparati di estrane. Flacone di 50 PASTIGLIE. In tutte le Farmacie — Gratia — Guida della Salute.

**DELTA** — Via Monte Napoleone, 33 — MILANO.

**Hunyadi János**

Acqua generale naturale

Effetto sicuro e blando.

Un mezzo sicuro, efficace e sano per la cura di tutti i disturbi del sistema circolatorio, digestivo e respiratorio.

Preparato dalla **Central-Fabrik für Mineralwasser** di **Andreas Saxlehner**.



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia pubblica ogni giorno un numero di 12 pagine. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 12.00. Per la pubblicità si prega di rivolgersi all'Amministrazione.

## ASSOCIAZIONI

Venezia e tutte le altre città del Veneto. Per l'abbonamento si prega di rivolgersi all'Amministrazione.

## SOMMARIO

del numero d'oggi 26 marzo  
Le conseguenze dei disordini parlamentari all'estero e all'interno  
L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione  
L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione  
L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione

## LE CONSEGUENZE

dei disordini parlamentari all'estero e all'interno

Alleanza francese

Una delle ragioni che fu ripetuta da quasi tutti gli oratori dell'estrema sinistra per combattere nelle passate sedute la mozione del dottor Cambry-Ligny, fu quella che la mozione veniva presentata in un momento inopportuno — in un momento in cui l'ostrosismo aveva abbandonato la forma violenta, non ne faceva sentire il bisogno — e per uno scopo eccezionale, quale quello di troncare una discussione politica, di cui la maggioranza si era stancata, non avendo buone ragioni da opporre a quelle pronunciate dall'estrema in difesa della libertà.

Ora, che i deputati socialisti, tutti intenti a fare spettacolo di sé alle gallerie popolari con i loro sproloqui sulle disposizioni del decreto-legge, abbiano trovato inopportuna la presentazione della mozione, facilmente lo si comprende, poiché una volta che la mozione fosse stata approvata e che le riforme al regolamento della Camera fossero entrate in vigore, sarebbe cessato quel loro tormento verbale, da cui traggono la principale ragione di esistenza e la maggioranza avrebbe potuto votare i provvedimenti politici, mediante i quali anche l'attività sovversiva che i campioni dell'estrema esercitano fuori di Montecitorio nel paese sarebbe stata di molto limitata.

Ma che a far il gioco dei socialisti, a contrastare alle riforme necessarie del regolamento si prestino anche uomini che si dichiarano costituzionali, che hanno una notevole tradizione parlamentare, quando dalla stessa critica dell'estrema si rivela che se non ci fosse di mezzo il decreto-legge le riforme regolamentari non avrebbero trovato così aspra opposizione, lo si comprende meno. Ed anzi non lo si comprende affatto, quando anche soltanto superficialmente si getti uno sguardo all'industria sulla genesi delle disposizioni contenute nel decreto-legge e sulle necessità che le hanno provocate.

I provvedimenti contenuti nel decreto legge, come la facoltà al governo di regolare il diritto di riunione, le limitazioni alla libertà di stampa, le pene per offese al capo dello Stato e all'esercito, le discipline per una maggior sicurezza di alcuni pubblici servizi sono l'effetto immediato dei torbidi e delle agitazioni del maggio 1898, costituiscono il frutto di quanto una provvidenza riparatrice doveva istituire di fronte ai fatti avvenuti, come continuazione di quell'oculata vigilanza e di quella giusta prevenzione già segnata nei provvedimenti eccezionali venuti a scadenza.

Sotto l'impressione della rivolta popolare che il governo di allora, auspici Rudini, Zanardelli e compagni, a furia di concessioni e di ammorbidimenti con gli elementi sovversivi si era lasciata tranquillamente venire alla gola, qualunque provvedimento, qualunque restrizione, qualunque deroga alle pubbliche libertà appariva giustificata ed era applaudita anche dalla parte radicale. Dalla opinione pubblica o dai giornali partiva continuamente l'incitamento al governo, perché con una azione energica e severa riconducesse la calma nel paese e con una condotta continuativa altrettanto ferma e forte impedisse agli agitatori di professione, attualmente strillanti a Montecitorio, la possibilità di rinnovare insieme ai disordini e ai tumulti la decadenza economica del paese.

La paura e il danno avevano fatto vedere ed indicare la via giusta, e il governo per quanto composto degli attuali impetuosi liberali non esitò a organizzare la repressione con gli stati d'assedio e i tribunali militari, ma presentò tutta una serie di provvedimenti preventivi severissimi, per restringere il diritto di riunione e la libertà di stampa, per la militarizzazione dei pubblici servizi, provvedimenti di cui il presente decreto-legge non è più che un pallido ed attenuato ricordo.

Per semplice coerenza se non per istinto di dovere di coscienza, quegli uomini che essendo al governo avevano potuto constatare gli effetti disastrosi della loro politica debole, dei trovarsi disarmati di fronte ai partiti estremi, che avevano visto la pace e il credito della nazione posti a repentaglio da pochi facinorosi, e che avevano perciò proposto severissimi provvedimenti di difesa, avrebbero dovuto in seguito appoggiare qualsiasi governo che a quei provvedimenti avesse cercato di dare esecuzione, in ogni caso non inalzare mai la bandiera della opposizione in nome nientemeno che della tutela della libertà!

L'ora non fa così. Puntano la festa... con quel che segue; passati la paura e il danno si ritornò da capo come se nulla fosse. Per una parte il solito dottrina uriano liberale, per l'altra il livore del perduto potere e la speranza di riprenderlo hanno fatto sì che anche tali uomini della opposizione costituzionale, cavillando su questioni di forma, che non sono se non un pretesto, e sulle quali l'op. Pelloux non avrebbe sicuramente insistito, si

siano allineati ai più torbidi elementi della Camera per contrastare aspramente quel provvedimento, che essi per primi ed in forma più grave avevano ritenuto necessario.

Incoraggiati da questi ausiliari, che venivano a confortare alla agitazione una parvenza di serietà e di legalità, l'estrema sinistra non si frenò più, ed credette tutta lecita contro il governo, contro le istituzioni e contro la maggioranza. La sua volontà doveva assolutamente trionfare all'interno di ogni giustizia, altrimenti la Camera stessa doveva cessare dal funzionare! E in ciò si giunse a tale estremo da provocare durante le due ultime sedute in pieno Parlamento una specie di dimostrazione anticonstituzionale in pro di una grottesca Costituzione, senza che coloro i quali si dichiarano costituzionali abbiano sentito subito il bisogno di scendere la loro cassa da quella dei furiosi dimostranti.

Quali siano gli effetti perniciossimi che all'estero e all'interno produce tale spettacolo offerto dall'estrema, aiutata a viso aperto o sottinteso da sedicenti costituzionali, si dimostra facilmente.

All'estero anzitutto si crede che l'Italia sia sempre un paese minacciato dalla rivoluzione. Dopo i fatti di Milano, originati appunto, non da qualsiasi causa economica, bensì dalla condotta dell'estrema audacemente spadroneggiante allora per la timidezza e la debolezza dei governanti, tal convinzione prese all'estero più ampia proporzione, cooperando a questo fine tutti i nemici e concorrenti del paese nostro, a cui non pareva vero di poter essere dell'occasione per allontanare i forestieri e gli affari proficui dall'Italia, per allentarle la simpatia e la fiducia delle nazioni.

Con la tranquillità che ne seguì, con l'ordine interno, provvidamente e assiduamente mantenuto dal ministro Pelloux, a mano a mano le energie economiche nazionali avevano potuto risollevarsi e le diffidenze dell'estero quietarsi.

Sopite, esse perduravano però e non appena il disordine dal paese emerse in Parlamento, si risvegliarono tanto che adesso vediamo i giornali esteri più importanti di nuovo discutere con dolorosa incertezza il fermento che ora si verifica nell'esercizio stesso delle nostre istituzioni, e l'opinione pubblica forestiera debbano nuovamente che l'agitazione dal Parlamento, si rovesci nel paese, e superfluo enumerare tutti i danni di questa condizione di cose, danni che vanno a colpire e l'autorità politica dell'Italia come nazione di fronte all'estero — oggi fin qui sembrano maturarsi straordinari eventi nei rapporti internazionali — e la ricchezza e il credito del paese, di cui non si fa mai il dovuto conto.

Né vale portare come argomento contrario gli alti corsi raggiunti dalla nostra rendita, fenomeno questo quasi esclusivamente finanziario, dovuto a interessi momentanei della speculazione e agli acquisti di consolidati fatti in patria, e non quindi indice rassicurante, come lo prova l'alto prezzo toccato pure dalla rendita spagnuola a così breve distanza dal disastro e mentre la Spagna è veramente sotto la minaccia perpetua della rivoluzione. Indice sanguinante è invece l'agguato sull'oro, il quale malgrado l'alto corso della rendita, malgrado il risanamento progressivo della circolazione interna, si mantiene sempre ad una altezza costante, con profonda preoccupazione di tutti gli economisti sagaci.

E la tranquillità adunque, è l'ordine che abbisognano essenzialmente al paese nostro per disipare tutte le diffidenze, sia pure esagerate dall'estero, per acquistare il credito che si merita, per richiamare sempre più quella corrente di forestieri che è fonte di ingenti profitti a tante regioni e industrie italiane.

E non meno gravi sono i danni che da questa condizione di cose risente l'interno. Troppa volte ci siamo dilungati a questo riguardo per ritornare adesso sull'argomento, tanto più che a convincersene basta riflettere, per un lato al distacco sempre più profondo che i disordini provocano tra la parte più sana e più laboriosa dei cittadini e le istituzioni costituzionali diventate il centro indifferente dei colpi della demagogia, e per l'altro all'incremento proficuo di tutte le energie economiche interne che si verifica non appena si ristabilisce un periodo di relativa tranquillità pubblica.

Adesso il danno maggiore dei tumulti parlamentari provocati dai sovversivi sta nel turbamento che essi destano nelle coscienze dei cittadini anche dotati di sano criterio, i quali non possono a meno di rimanere confusi e incerti nel vedere che alcuni degli uomini, che già furono al potere, che già occuparono il seggio di presidente del Consiglio e che sono rivestiti delle più alte onorificenze, si accordano con quelli che impediscono alla Camera di funzionare e che esprimono la loro fede contro la maggioranza al grido di *Viva la Costituzione*!

Tali coscienze, specie se buone ed oneste, non possono certo pensare che la sola libertà del potere produca di questi effetti; e sono quindi inclinate a giudicare le agitazioni dei sovversivi sotto un aspetto assai meno grave e in un modo più tollerante di quello con cui andrebbero considerate e di ciò naturalmente profittono gli altri per ispirargli a maggiori audacia.

Non si sentono già forse le prime avvisaglie? Il flaccido dei socialisti napoletani alla principessa di Napoli, e i chissà nel consiglio comunale di Firenze non sono già un segno evidente che l'esempio si propaga e con rapidità?

E dire che l'Italia sarebbe il paese più governabile del mondo, sia perché dura il rigore delle nostre leggi, sia perché il

paese è profondamente indifferente e scettico specie per le questioni astratte e di religione e di politica, talché i rumori sono ancora caduti nel vuoto? Ma è però prudente bandir correre, aspettare fino a tanto che non tornino qualche cosa?

Dato quindi che gli ostili avvenimenti dovessero condurre alle elezioni generali, il maggior atteggiamento sarebbe ancora quello di rivolgersi con un moto energico di sincerità al paese, e per togliere tutti gli equivoci e per stabilire nettamente la via da seguire, dirgli: *Volate l'ordine e la tranquillità per essere rispettati all'estero, per lavorare e prosperare, o volete la repubblica latina per precipitare nell'antica servitù?*

Il giornale dei Debati di Parigi, un certo e noto scrittore di cui abbiamo già avuto dilucidamente il movimento della vita pubblica italiana, giudica con molta sagacia l'estremismo.

L'Estrema Sinistra, egli scrive, sembra essersi assunta il compito di discreditare in Italia le istituzioni parlamentari.

Per l'articolo francese i precedenti estremisti praticati a Vienna, a Budapest, a Bruxelles e a Madrid, non possono essere un allarme se non agli occhi della estrema sinistra.

Solo il Parlamento britannico e francese restano ora, esclama l'Ebray, e conservare qualche prestigio alle istituzioni parlamentari.

Nell'articolo citato si passa poi a far la storia delle origini, delle motivazioni del decreto-legge e dei dibattiti che ha suscitato alla Camera sino alla mozione di Cambry-Ligny.

Prendiamo nota di questi giudizi che ci vengono dall'estero per mostrare una volta di più quanto sia il discredito che procura all'estero alle nostre istituzioni parlamentari una esigua minoranza faziosa della Camera.

Il telegrafo da Parigi, 25 marzo, ora: L'Espresso parigino ha pubblicato l'ostrosismo alla Camera italiana, dice che gli spiriti dell'ostrosismo rappresentano meglio la loro parte facendo bucare che dettando leggi.

Il Figaro crede lo scioglimento della Camera un provvedimento inefficace e preferibile un cambiamento nel ministero, male comprendendo come, data una maggioranza conservatrice, l'Italia non segua Pelloux.

La relazione dei ministri al Re Colloqui mentali

Il Re informato di tutto

Il telegrafo da Roma, 25 marzo, ora: Stando alla consueta relazione dei ministri al Quirinale il Re si intratteneva con i ministri circa gli ultimi incidenti parlamentari, esprimendo la fiducia che la Camera trovasse in sé la energia bastevole per vincere l'ostrosismo.

Il Re trattava poi l'on. Pelloux in lungo colloquio sulla stessa argomento.

A questo colloquio succedeva la notizia tendenziosa del giorno e di altri giornali dell'opposizione che annunciavano essersi il Re Pelloux recato al Quirinale venerdì dopo la seduta e sovramente irritato.

Che l'accanto fatto al Re di una eventuale chiusura della sessione abbia trovato resistenza nel Re stesso per quanto accade in questi giorni a Montecitorio era purtroppo preveduto e il ministero da tempo aveva stabilito la condotta da tenere quando notata al Re e ostentando il risentimento. Per cui questi pretesi colloqui che la stampa dell'opposizione commenta erano per il meno superflui.

L'atteggiamento del ministero Speranza di poter vincere l'ostrosismo

Il telegrafo da Roma, 25 marzo, ora: Vi confermiamo di nuovo quanto vi telegrafammo scorsi giorni e cioè il ministero non interverrà nella questione che agita la Camera, distaccandosi la Camera stessa non si dimostrerà impotente a riconquistare la propria libertà delle deliberazioni.

La questione attuale non è ministeriale, ma di governo e dovrà risolverla la Camera, come disse ieri Pelloux.

Del resto, la speranza di vincere l'ostrosismo non è punto diminuita, anzi aumenta di quanto aumentano le violenze dell'estrema, ma intanto occorrono da parte della maggioranza molta pazienza e molta moderazione.

Le accuse di ieri sono tutte delle generali conversazioni della cittadinanza, che se ne mostra stupefatta.

Montecitorio è semidevoto oggi, ma i deputati della maggioranza partiti per le vacanze di essere al loro posto martedì.

Le previsioni per domani sono per la calma, sebbene non si escluda qualche tentativo di tumulti sul processo verbale, ma furono già prese misure per pararlo.

L'on. Zanardelli è invitato sempre per il voto contrario alla sospensiva data da alcuni suoi ex-amici, e minaccia di ritirarsi sull'Aventino, malgrado le sollecitazioni del Re e di Pelloux, non escludendo e amici.

Il Comitato protesta delle società popolari

Il telegrafo da Roma 25 marzo, ora: La società popolare democratica convocata nella sala della associazione *Giulietta Tassari* in Trastevere per protestare contro la politica liberale (!!) del governo rispose all'appello del giornale radicale in assai scarso numero. Pochi erano i presenti, appena 300, pochi appunto nel giorno festivo gli operai proficue nella salita passeggiata fuori Porta con la relativa *follia* alle dimostrazioni politiche.

Parlarono Barzani, Marini ed altri e fu deliberato un Comitato-protesta pubblico, incaricato di Alibi per i repubblicani. Censura per i socialisti, Bardi per gli anarchici del lavoro preparatorio.

Un comizio «pro libertà» vietato

Il telegrafo da Milano, 25 marzo, ora: (bois) Per oggi alle 2 pm. la Federazione dei socialisti milanesi d'accordo con gli altri partiti popolari, aveva indetto un comizio al Palazzo dell'Arena e per protestare contro le espressioni della maggioranza parlamentare e per promuovere una agitazione in difesa del

pubblico libertà e per la Costituzione. Il comizio, che s'intitolava *pro libertà* e al quale dovevano intervenire vari deputati dell'estrema, è stato proibito con ordine del prefetto Alfano.

Malgrado il divieto, moltissimi manifestanti assunsero il comizio; ciononché all'ora fissata i preti dell'Arena erano affollati in modo allarmante.

Ma dopo qualche ora tutti se ne andarono tranquillamente.

Ieri ed oggi gran parte della truppa è stata consegnata.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione

Il telegrafo da Digione 25 marzo, ora: La città è animatissima per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Numerosi bandiere sono sventolate agli edifici pubblici e privati. Sono giunte parecchie adesioni al redentore garibaldino delle varie province d'Italia.

I clericali hanno distribuito manifesti contro Garibaldi, e le autorità hanno preso misure di precauzione per prevenire incidenti.

Alle 2.30 si forma nell'Arena Victor Hugo il corteo dei delegati e rappresentanti di ogni parte di Francia ed alcune italiane, delle associazioni cittadine, dei deputati della quarta brigata dell'armata del Voggi con parecchie bandiere che partecipano alla guerra franco-tedesca. Il corteo si è recato quindi al *Largo des Champs* dove sorge il monumento e data e raso rinviata la autorità civili e militari col ministro dell'istruzione, il rappresentante del governo, il sottosegretario alla posta, il generale Caillaud, il rappresentante del ministro della guerra, parecchi senatori e deputati, numerosi invitati, grande folla.

Dopo seguita la marcia smentita per la circostanza dal maestro Tassi, pronunziando discorsi il presidente del comitato, il quale fa la consegna del monumento alle autorità cittadine, il sindaco di Digione, un rappresentante dei garibaldini, i rappresentanti della città di Parigi e del consiglio centrale della Senna e della Senna e della pubblica istruzione Luygues il quale dice che «il monumento resterà simbolo luminoso della fraternità unanime i popoli italiani e francesi».

Il discorso del ministro viene accolto da grida di *Evviva Garibaldi*, *evviva l'Italia*.

Morera, delegato di varie società italiane ringrazia a nome della democrazia italiana.

Il corteo sfilava pacifica dinanzi al monumento al suono dell'Inno di Garibaldi che si applaude.

Il comitato del monumento ha fatto collocare numerose bandiere italiane.

Stasera avrà luogo un banchetto al palazzo degli *Stati di Borgogna* e quindi lo spettacolo di gala al teatro.

Ieri sera, malgrado il tempo piovigginoso, immensa folla invase la Via della Libertà per il percorso di un chilometro e mezzo seguendo la folla esclusivamente militare composta di fantasma e di corazzieri a cavallo e fiancheggiata dai fantocci col fucile in spalla.

Altri soldati portavano lampadine alla veneziana e scuoie ardenti.

Donne, ragazzi e vecchi precedevano i giovanotti, si davano il braccio, esultando al suono della musica militare, accompagnandola allievolmente.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

L'idea primitiva del disegno sortì fine del 1871, era quella di un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi. Attorno al monumento si poteva fare un circolo di ferro di un buon gusto artistico.

Il monumento eretto a Digione, per azione di massa nazionale, il generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della scabellata e la destra stretta in atto di salvaguardia sull'altare della libertà, la sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, alla falanga dei suoi prodi.







N. 14 A. MARLARA  
di Monoporro presidente  
D. S. B. NAZZARI

---

Il occupa un vecchio pala-  
stro ant. il palazzo di il-  
da i suoi consulti, sono al  
ad alla corte d'onore.  
un'ampia scala di pietra del-  
ro lucido.  
pre su di un salone che era  
aspettavano il loro turno.  
insieme alle regole esisteno  
to si rivolse al cameriere  
onera  
retta, disse, e desidera  
a da nessuno.  
mano due luigi.

rispose egli.  
enza tutte le serrature.  
tardi, quella di un gabi-  
ervo complicato aveva la-  
ai aprì senza rumore, e  
no di mezza gita. Avvertito  
ale segnale convenuto, qua-  
li ingegnosi, dal cranio cal-  
aturalmente rasato, colparry

ra!

(Continua)































edi, Giovedì e Sabato di ogni settimana in  
teatro dell'Orologio, Calle Corral Camerino  
272, dalle 15 alle 18 e successivamente.



























rale agli allendare dopo soli tre anni di dis-

ta stabile.

Al comando della legione straniera dell'Orange

hanno chiamato Villiers e Marcell.

I boeri del Natal hanno abbandonato i Big-

garburg. Questa notizia ha riacceso lo Standard

di Durban.

Un dispaccio del Natal di data scorsa annun-

cia che i boeri continuano a distruggere le mi-

tere carbonifere che potrebbero essere utilizza-

te per la produzione di energia elettrica.

Alcune notizie sulle sollevazioni: Un dispaccio

del Daily Chronicle annuncia che tutto il

territorio all'est di Kimberley è in piena ri-

bellione.

Da Warwicks (nord ovest della Colonia del

Capo) in data 27, si telegrafa: Il generale

Parson è ritornato colà dopo aver avuto l'av-

anguardia che è impegnata in combattimenti

col ribelli. Oggi egli si è recato alla colonia

di Port Natal in marcia. L'avanzata è

stata fatta da un battaglione di cavalleria

che ha fatto prigionieri 100 boeri e ha

preso 100 armi e munizioni.

Da Warwicks (nord ovest della Colonia del

Capo) in data 27, si telegrafa: Il generale

Parson è ritornato colà dopo aver avuto l'av-

anguardia che è impegnata in combattimenti

col ribelli. Oggi egli si è recato alla colonia

di Port Natal in marcia. L'avanzata è

stata fatta da un battaglione di cavalleria

che ha fatto prigionieri 100 boeri e ha

preso 100 armi e munizioni.

Da Warwicks (nord ovest della Colonia del

Capo) in data 27, si telegrafa: Il generale

Parson è ritornato colà dopo aver avuto l'av-

anguardia che è impegnata in combattimenti

col ribelli. Oggi egli si è recato alla colonia

di Port Natal in marcia. L'avanzata è

La posta

Catania 20, ore 3 p. — Martelli si abbe-

re 217 decimi di posto.

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

## CRONACA ESTERA

Misteriosi delitti — Cuneo, 20 marzo, ore 3 p. —

Un piccolo villaggio presso Capri, ieri

l'altro gli abitanti del luogo furono impressionati

dall'annuncio di un delitto misterioso.

Quel villaggio si trova a una distanza di

cinque chilometri da Capri.

Si abbassò la porta, ed i primi che poterono

uscire della casa, si trovarono di fronte a

un cadavere sfigurato e mutilato.

Senza dubbio gli infelici furono assassinati

a colpi di rapina.

Il cadavere del padre era deposto su di una

mensola, e quello della figlia si trovava ai piedi

del letto; nel letto stesso giaceva la donna

assassinata; l'altro corpo era privo di arti

superiori; poco dopo per spirò anch'essa.

Senza dubbio gli infelici furono assassinati

a colpi di rapina.

## CRONACA ITALIANA

L'imperatore Federico

Il telegrafo da Spina 29 marzo, ore 3 p. —

Stimato alla presenza delle autorità cittadini

di Spina, l'imperatore Federico ha visitato

la città di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

di Spina, e ha visitato la casa

## CRONACA

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

## CRONACA

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

## CRONACA

La serie del Pacifico

Una proposta del Pacifico

La Compagnia Transatlantica non ha deciso di

una tratta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco

che deve fare della rotta della costa del Pacifico

una rotta da New York a San Francisco







Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABANDONATA

Il suo ritorno nel mondo che ella aveva trascorso per tutto l'inverno.

Il generale era sempre in moto, e si lamentava talvolta di questa habitudine di movimento.

Una cavallina nera e mordente e più pericolosa di un cane.

Il generale stava di buon umore.

SOMATOSE ALBUMINOIDI DELLA CARNE

FITTI E VENDITE

SAPOL

PUBBLICITA' economica

Diversi

L'ACQUA CHININA MIGONE

VERE ACQUE DI VICHY

POSATE CHRISTOFLE

MALATTIE SEGRETE

A. SEGUIN

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia

SIFILIDE

Calvizio















Un matrimonio tragico
Parte prima dell'ABANDONATA

L'altra, la bella Lorenza, ella aveva portato questo nome fin dal convento, era una giovane alta e bruna, serpentina, dagli occhi neri vivaci...

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno di marzo a L. 100,50

Listini Borse

Table with 2 columns: Valore nominale and Prezzo nominale. Rows include various financial instruments and their market values.

SCONTI

Table with 2 columns: Valore nominale and Sconto. Rows list various banks and their discount rates.

legio, non trascurando nessuna occasione di pungerlo, come un tafano malefico, ella testimoniava a Germania un'amicizia senza limiti...

Parigi chinata

Table with 2 columns: Valore nominale and Prezzo nominale. Rows include various financial instruments and their market values.

una lunga galleria piena di quadri e di opere d'arte di ogni specie. Sapete, gli disdette, che il matrimonio si farà?

Commerci e Industria

Table with 2 columns: Valore nominale and Prezzo nominale. Rows include various financial instruments and their market values.

Si conosce il suo amante? Sono sulle sue tracce. Il nome? Lo saprete più tardi.

Commerci e Industria

Table with 2 columns: Valore nominale and Prezzo nominale. Rows include various financial instruments and their market values.

Si conosce il suo amante? Sono sulle sue tracce. Il nome? Lo saprete più tardi.

Commerci e Industria

Table with 2 columns: Valore nominale and Prezzo nominale. Rows include various financial instruments and their market values.

LA CHININA-MIGONE. Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

GRATIS e franco di porto. Fitti e vendite. Casa San Polo N. 2122 II piano.

Per i bambini deboli. L'Olionaturale di fegato di merluzzo. del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste.

Sirolina. Preparato da F. Balmonte e G. B. Bontade. Malattie polmonali, bronchiti, pertosse, catarrhi cronici, ecc.

30 Pillole. Cura primaverile. depurativa del sangue. Farmacia Falcone.

Fitti e vendite. Casa San Polo N. 2122 II piano. Sala, tinello, camera, S. A. Camera N. 3, Cucina, Sbrattacina, Magazzino e terrazza.

Per i bambini deboli. L'Olionaturale di fegato di merluzzo. del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste.

Frohner's Hotel Imperial Wien. I. Kärnthnering 16. Casa di primo ordine con ogni moderno confort.

GOTTA LIQUORE. 30 Pillole. Cura primaverile. depurativa del sangue. Farmacia Falcone.